TORINO
Anno 71 Num. 264
Telefoni: dal n. 40-843 al n. 40-848

SECONDA EDIZIONE
STAMPA SERA

Venerdì-Sabato 5-6 Novembre 1937 × Anno XVI ×
(Spedizione in abbonamento postale)

IN ITALIA E COLONIE ogni numero centesimi 30

INSERZIONI — Prezzi per millimetro di altezza, larghezza di colonna: Annunci mortuari L. 1 — Finanziari L. 1 — Avvisi commerciali pagine di testo L. 6, ultima pagina L. 5 — Per piccoli avvisi copiativi in terza alle rubriche Nel testo del giornale: Aste Dichiarazioni — Rip. d'arresto — Regionale la gerenza — Divertimenti — Onorificenze, L. 30 per linea contata. Pagamento anticipato — Unione Pubblicità Italiana S. A., Via S. Teresa, 7, tel. 40-039 - 55-96. — Il giornale si riserva il diritto di rifiutare tutte le inserzioni che a suo giudizio ritiene di non pubblicare. — ABBONAMENTI: Italia Impero Coloniale: 6 numeri settimanali: Anno L. 70, Semestre L. 38, Trimestre L. 20. Estero: Anno L. 175, Semestre L. 98, Trimestre L. 45.

UFFICI: VIA ROMA VIA BERTOLA (GALLERIA DE «LA STAMPA»)

Von Ribbentrop a Roma in missione speciale

L'Ambasciatore straordinario del Reich ricevuto nell'Urbe dai Ministri Ciano, Alfieri e da alti funzionari

ROMA, venerdì sera.

Stamane alle ore 11,25 proveniente da Berlino, è giunto a Roma S. E. von Ribbentrop, Ambasciatore straordinario e plenipotenziario del Reich, in missione speciale.

Erano a riceverlo il Ministro degli Affari Esteri, conte Galeazzo Ciano, il Ministro per la Cultura Popolare on. Dino Alfieri, il consigliere dell'Ambasciata tedesca a Roma, von Plessen, il personale dell'Ambasciata germanica e alcuni alti funzionari del Ministero degli Affari Esteri.

(Stefani).

Una recente fotografia di von Ribbentrop

La mobilitazione sovietica in Estremo Oriente affidata alla Ghepeù

TRENI SCORTATI E REQUISIZIONI

Riga, venerdì sera.

Un marconigramma da Habarovsk informa che un sanguinoso scontro ha avuto luogo nelle vicinanze di quella città fra agenti della *Ghepeù* e una banda di briganti composta di prigionieri politici fuggiti qualche tempo fa dai campi di deportazione dell'Estremo Oriente sovietico. I banditi, dopo una fucileria durata oltre cinque ore, hanno dovuto ripiegare dinanzi alla superiorità numerica dei poliziotti, i quali sono stati aiutati all'aiuto degli aerei e delle autoblindate. Si lamentano morti e feriti da ambe le parti. Certi Demidov, Krivorucenko, Krasnokutski, Tarasov, Skalikov, Kalinin, Smirnov, Zobkov e Miralkin, impossibilitati a fuggire perchè feriti, sono stati passati immediatamente per le armi dagli agenti della *Ghepeù*. La polizia e la gendarmeria, spalleggiate da reparti dell'esercito rosso, stanno battendo la campagna nella speranza di catturare gli altri banditi.

In regione di Rostov, la popolazione ha incendiato gli edifici di molti «kolkhos». Nelle vicinanze della stazione di Balta è stato assalito un treno che trasportava derrate. Uno è stato ucciso la scorta; i contadini si sono impadroniti dei viveri.

Radiotelegrammi da Harbin annunciano che tutte le linee ferroviarie dell'Estremo Oriente sovietico sono da ieri militari poste sotto il controllo delle autorità militari o della *Ghepeù*, che assegna ad ogni treno una scorta armata. La vigilanza di tutte le linee è stata affidata a reparti dell'esercito e della *Ghepeù*. Le stazioni ferroviarie sono militarmente bloccate come avveniva ai tempi della guerra. Sembra che il provvedimento sia dovuto al deviamento di un convoglio ferroviario militare ad opera delle cellule antibolsceviche di quella regione.

A Ussipropetrovsk si è avuto un vero e proprio assalto ai magazzini militari presidiati da soldati e agenti della *Ghepeù*. Nell'accanito combattimento svoltosi, la popolazione, nonostante le numerose vittime, è riuscita a uccidere i militari e impadronirsi dei viveri. Nelle vicinanze di Bug un treno carico di bestiame è stato fermato e incendiato. Da Kirov si apprende che i contadini hanno fermato un'automobile con a bordo dei giudici che dovevano istruire un processo contro degli anticomunisti e li hanno uccisi.

Un cittadino sovietico riuscito a fuggire dall'U.R.S.S. ha fatto al giornale «Alba» delle impressionanti dichiarazioni su quello che avviene in Russia. Egli ha narrato che tutti i suoi famigliari sono stati fucilati dagli agenti della Ghepeù, e che il Governo si regge sulle baionette dell'esercito e della polizia. Nonostante la vigilanza della polizia segreta, si vanno sempre più sviluppando le cellule anticomuniste, specialmente nelle regioni dell'Estremo Oriente sovietico.

In relazione ai sanguinosi avvenimenti che si svolgono in Estremo Oriente si apprende che nelle steppe della Mongolia si è iniziata la lotta del popolo mongolo contro Mosca. Il popolo è guidato dal principe De Van, mentre lo spirito degli avi anima il popolo mongolo nella lotta contro il bolscevismo. La Mongolia interna va opponendosi con tutte le sue forze alla minaccia che ad essa viene dalla Mongolia esterna comunista. I sovietici, ciò è chiaro, vogliono impadronirsi della Mongolia interna allo scopo di creare un «corridoio» che colleghi l'U.R.S.S. alla Cina sottentrionale. Da qui la particolare cura che il Komintern va rivolgendo alla Mongolia interna e per la cui opera sono stati destinati alcuni milioni di rubli oro.

Radu Irimescu a Roma

Il Ministro dell'Aria e della Marina rumena rende omaggio alle Tombe dei Sovrani e al Milite Ignoto

Roma, venerdì sera.

Il Ministro dell'Aria e della Marina rumena, Radu Irimescu, ha iniziato il suo soggiorno romano recandosi stamane a rendere omaggio alla tomba del Re e alla tomba del Milite Ignoto. L'ospite illustre vi è soffermato devotamente dinanzi alle tombe di Vittorio Emanuele II, di Umberto I e di Margherita di Savoia, sulle quali ha fatto deporre corone di alloro.

Passato nuovamente in rassegna lo schieramento degli ufficiali che lo ha accolto all'ingresso del Tempio, il Ministro rumeno è risalito in automobile per recarsi a Piazza Venezia. Sull'Altare della Patria una folta rappresentanza di ufficiali del Presidio era allineata lungo la scalea.

S. E. Radu Irimescu, salutato dalle rappresentanze, è salito sul Vittoriano ed ha sostato in devoto raccoglimento dinanzi alla sacra tomba: quindi ha fatto deporre una corona di alloro.

Lasciato l'Altare della Patria, il Ministro rumeno si è recato al Quirinale dove ha apposto la sua firma sul registro della Regina; quindi, tornato nel Foro dell'Impero fasciata, salutato da reparti della Milizia, ha apposto la sua firma sul registro in Palazzo Venezia.

Un'alleanza militare fra Grecia e Turchia?

Atene, venerdì sera.

Nei circoli politici si dà per imminente la conclusione di un'alleanza militare fra la Turchia e la Grecia.

Imminente conclusione di un accordo tedesco-polacco per la questione delle minoranze

Berlino, venerdì sera.

Nei circoli politici di questa capitale si parla improvvisamente dell'imminente conclusione di un accordo tedesco-polacco per la questione delle minoranze. Le trattative per questo accordo durerebbero da varie settimane senza che nulla sia trapelato all'opinione pubblica. Il Presidente dello Stato polacco farebbe oggi delle dichiarazioni spiegando la ragione e la portata di questo accordo, dal canto suo Hitler riceverebbe i rappresentanti delle minoranze polacche in Germania.

GIORNO PER GIORNO

Dinamite

Comunicati francesi: i volontari italiani in Ispagna ammontano soltanto a quarantamila, Maiorca non è presidiata da truppe italiane ma spagnole.

Lo Stato Maggiore — secondo notizie dei giornali di Parigi — aveva informato il Governo che la presenza di eserciti italiani in terra spagnola metteva in pericolo la sicurezza della Francia. La Marina e l'Aviazione italiana nelle Baleari rendevano questo pericolo più acuto.

L'allarme aveva perfino fatto nascere voci di guerra. Ora queste notizie erano e sono false, come informa lo stesso Governo francese. Il commercio dei giornali nei paesi democratici — suprema aspirazione: la tiratura — è più pericoloso di quello della dinamite.

Il cotone

Il «middling» a New York vale 7,80 cents la libbra. Il cotone a quel prezzo è quasi una catastrofe per gli Stati Uniti. Roosevelt, pochi mesi or sono, vedeva un pericolo per l'economia americana se il cotone fosse sceso sotto i dieci cents. Questo limite è stato superato all'ingiù di oltre il 20 %.

La guida

Il Duca di Windsor ha scelto Bedaux come guida e maestro per visitare le zone operaie degli Stati Uniti. La scelta non è stata felice. Bedaux è l'inventore d'un sistema duro ed efficace del controllo del lavoro. Col suo metodo si controlla sin l'aria che gli uomini respirano. A torto od a ragione milioni di operai di due continenti ogni mattino recandosi al lavoro maledicono la sua invenzione.

il lettore

Prigionieri a Palma di Maiorca

Un gruppo di prigionieri rossi a Palma di Maiorca saluta romanamente

Un'azione in Transgiordania?

Truppe anglo-indiane sbarcate ad Akaba

GERUSALEMME, venerdì sera.

Una corazzata inglese proveniente dall'India ha sbarcato un contingente di truppe anglo-indiane nel porto di Akaba, sboccato nella Transgiordania meridionale sul mar Rosso, dove recentemente si è avuto un movimento di rivolta contro gli inglesi.

Il contingente, si assicura, è partito alla volta di Aula-Farfir, che durante la guerra mondiale fu base di operazioni delle forze turche nell'Arabia settentrionale.

Wauchope non va a Gerusalemme

La Francia vuole espellere dalla Siria i profughi

Gerusalemme, venerdì sera.

Secondo voci non confermate, il sostituto di sir Arthur Wauchope, nelle funzioni di Alto Commissario sarebbe sir John Anderson, attuale Governatore del Bengala. Da altre fonti si è fatto il nome di George Stuard, attualmente Governatore del Sudan, ma l'interessato ha annullato recisamente la sua candidatura al posto in Palestina. Intanto, sir Arthur Wauchope, alla vigilia della sua partenza dall'Inghilterra per il ritorno in Palestina, annunciata per oggi, ha rinviato il viaggio all'ultimo momento e per un tempo indefinito, per «ragioni di salute». L'annuncio ha causato una notevole sorpresa negli ambienti politici.

Notizie private pervenute da Damasco e finora non confermate dicono che l'Alto Commissario francese per la Siria, Mariell, avrebbe informato il Governo siriano che il Governo di Parigi chiede l'espulsione dalla Siria di tutti i rifugiati arabi provenienti dalla Palestina, ad eccezione del Gran Mufti. Il Governo siriano avrebbe rifiutato di accettare l'ordine.

La coalizione dell'Islam

Gerusalemme, venerdì matt.

(P. A.) Il tema non ha più nemmeno il pregio della novità. Per chi vive in Oriente è ormai una constatazione di evidenza immediata che la «parva favilla» della rivolta degli arabi di Terrasanta contro la politica filosionistica della Potenza mandataria ha già dato il fuoco alle polveri di mezzo che, guardando ai suoi primi risultati, si può dire di casa, completando la citazione del poeta, vero che «gran fiamma seconda», allargando l'incendio nei punti più nevralgici della dominazione coloniale dell'Impero britannico sul vasto settore del mondo islamico.

I segni di questa preoccupante solidarietà tra tutti i figli del Profeta nel far causa comune coi loro correligionari della Palestina cominciano ad essere ammessi anche in certi ambienti politici di Londra.

Sintomatico, fra tutti, a questo riguardo, è il grido d'allarme lanciato dalle sue colonne, con un intero articolo di fondo, dall'*Observer*, il quale non ha esitato a riassumere le sue giuste dichiarando che le ripercussioni dei torbidi di Terrasanta si fanno già sentire persino in India e minacciano di creare un fronte unico di tutti i Paesi dell'Islam contro la Gran Bretagna, costituendo in tal modo uno dei pericoli più fatali che possano affacciarsi sull'orizzonte dell'Impero.

Falso tenente aviatore smascherato in Francia

Parigi, venerdì sera.

Un pregiudicato, Italo Danei, si presentava, in uniforme di tenente, all'aerodromo militare di Chelet dicendosi incaricato di una missione da parte del Ministero dell'Aria. Dietro sue indicazioni venivano eseguiti all'aerodromo rilievi topografici ed una squadriglia di aeroplani effettuava una esercitazione. Il falso tenente, che durante la sua permanenza era stato molto festeggiato dagli ufficiali dell'aerodromo, che avevano organizzato anche un banchetto in suo onore, è stato infine smascherato ed arrestato. E' risultato che egli aveva già turlupinato il comando di un altro aerodromo.

Basi strategiche create dagli inglesi nei mari del Sud

Londra, venerdì sera.

Pur procedendo con la massima velocità all'approntamento delle difese sul territorio metropolitano, l'Inghilterra non trascura la messa a punto dei centri strategici di maggiore importanza nel suo vasto impero.

Dal Sud Africa giunge notizia dell'imminente inizio dei lavori di costruzione di un vasto deposito di carburante che sorgerà a Ysperplaatvlei, a un palo di miglia da Città del Capo. Circa 250.000 tonnellate di petrolio, benzina, oli combustibili ecc. potranno essere conservati in questo nuovo deposito, il quale sarà di incalcolabile importanza non soltanto per il Sud Africa ma anche per il commercio inglese con l'Oriente nell'eventualità che un conflitto rendesse impraticabile la via del Mediterraneo alle navi britanniche, obbligandole a doppiare il Capo di Buona Speranza.

A Port Darwin, nell'Australia del nord, saranno effettuati importanti lavori di rimodernamento, che comporteranno una spesa di 400.000 sterline, in modo da trasformare il porto in una potente base aereo-navale. Con tali lavori il triangolo strategico Singapore-Hongkong-Port Darwin sarà portato a un grado di grande efficienza.

Sarà dato pure immediato inizio ai lavori per l'allargamento del molo principale di Gibilterra. Il preventivo comporta una erogazione di 600.000 sterline. Quando i lavori saranno ultimati l'Inghilterra potrà contare a Gibilterra su un molo al quale potranno attraccare navi da guerra del massimo dislocamento. E' opportuno ricordare che un molo del genere è stato recentemente ultimato nel porto di Singapore.

La clemenza di Franco

I baschi profughi rientreranno in Patria

Parigi, venerdì sera.

L'«Action Française» è informata che sono per giungere a conclusione i negoziati tendenti a permettere ai baschi rifugiati in Francia di tornare nella Spagna nazionale.

Grazie alla clemenza del gen. Franco questi uomini che hanno riconosciuto il loro errore ritroveranno la sicurezza nella Spagna nazionale ed eviteranno di essere inviati nella Spagna rossa. Valencia infatti si accinge ad esigere dal Governo francese che i baschi mobilitabili siano inviati a Barcellona affinchè le autorità rosse possano arruolarli.

Una mediazione tedesca al conflitto nippo-cinese?

I malumori francesi per gli insuccessi diplomatici

Parigi, venerdì sera.

A Londra, a Bruxelles, a Roma ed a Berlino l'attività diplomatica è in piena azione. A Parigi invece il sipario è calato ed i lumi sono spenti.

Delbos è ritornato da Bruxelles per conferire col Governo di Grecia. Le sfere ufficiali francesi intanto, per diffondere l'impressione che anche a Parigi vi è della attività internazionale, cercheranno di dar risonanza alla visita di Giorgio II, mentre essa non ha alcuna speciale portata politica.

Blum irritato

L'accordo raggiunto in seno al Comitato di Londra non ha causato, a Parigi, movimento di soddisfazione. Gli elementi del fronte popolare sono malcontenti dell'atteggiamento assunto dall'Inghilterra. Con scritti che non sono sufficientemente coperti dall'assenza di firma, il signor Blum ha manifestato per due giorni di seguito, nel Populaire, la sua irritazione vivissima contro l'Inghilterra.

Malgrado la dichiarazione di Neville Chamberlain, che l'invio di agenti commerciali nella Spagna nazionalista lascia intatta la questione del riconoscimento di essa, Parigi sa che per Londra è ormai finita la finzione dei «governativi» e dei «ribelli», nel trattare le questioni spagnole.

Il signor Delbos, da varie settimane, insieme col signor Eden affinchè il Gabinetto britannico rinunciasse alla rappresentanza «commerciale» con il gen. Franco. Ma Londra ha deliberato contro le esortazioni del Ministro francese, e ciò a sua insaputa.

La diplomazia francese sperava di fare miglior figura alla Conferenza di Bruxelles, ma anche in rapporto ad essa si notano delle delusioni. Nella capitale belga il signor Eden voleva realizzare una cooperazione anglo-americana esclusiva, ma Washington non ha voluto legare la partita a tu per tu con Londra ed ha chiesto al Belgio di entrare, terzo, nella Commissione che avrebbe dovuto preparare la mediazione alla Cina ed al Giappone. La Francia, che era stata tenuta alle falde del Belgio, è penetrata anch'essa nel circolo. Se essa non ha incontrato molte difficoltà per la semplice ragione che nel circolo stesso vi era nulla, o poco, da fare.

Il signor Delbos, che nutre la suprema ambizione di stabilire dei contatti sostanziali fra il suo paese, l'Inghilterra e gli Stati Uniti sui problemi dell'ora, si sarebbe accontentato di potere dare una parvenza a certe possibilità di collaborazione da lui sognate.

Un dormiveglia

Secondo l'Echo de Paris su un punto la conversazioni Delbos-Eden avrebbero fatto un progresso, nel senso desiderato da Parigi. Si sarebbe convenuto che le unità navali inglesi e francesi incaricate di esercitare la sorveglianza prevista a Nyon, sarebbero aumentate, avendo il Ministro francese persistito fino alla nota nel manifestare delle preoccupazioni sulla libertà delle comunicazioni mediterranee. L'informazione predetta attende però conferma, perchè le preoccupazioni francesi rispondono a allucinazioni.

Mentre la conferenza del Patto entra nel dormiveglia molti giornali dànno, sia pure in forma dubitativa, informazioni che la Germania stia per esercitare una mediazione diretta fra Cina e Giappone.

I primi sondaggi, si aggiunge, effettuati da Berlino presso i due contendenti, farebbero sperare un felice esito per i tedeschi.

D'altra parte le ultime notizie di agenzia da Tokio fanno sapere che un portavoce del Ministero degli Affari Esteri, accennando alle voci secondo le quali la Germania avrebbe offerto la propria opera di mediatrice nel conflitto nippo-cinese, ha dichiarato che il Giappone non può accettare nessuna mediazione. Il Governo giapponese non recede dal suo atteggiamento: la pace è possibile solamente con la conclusione di trattative diretto nippo-cinesi e solo quando la Cina avrà modificato il proprio atteggiamento.

Il portavoce ha aggiunto poi che la questione della dichiarazione formale di guerra alla Cina «è soltanto considerevoli discussioni negli ambienti responsabili».

Chamberlain

Il Premier inglese Neville Chamberlain, ancora sofferente per un attacco di gotta, lascia Downing Street dopo il Consiglio dei Ministri

A BRUXELLES

Una proposta italiana

Bruxelles, venerdì sera.

La Conferenza si è riunita stamattina in seduta privata per discutere il testo della lettera che Spaak dovrà inviare al Giappone.

La seduta è stata poco dopo aggiornata a mezzogiorno in seguito alla proposta italiana di tentare di stabilire contatti diretti fra Cina e Giappone.

Delbos e Eden hanno poi lasciato Bruxelles, diretti alle rispettive capitali.

Il processo ad Algeri contro il partito popolare arabo

Sei condanne

Parigi, venerdì sera.

Il Tribunale penale di Algeri ha emesso il giudizio nel processo per il partito popolare arabo creato in Algeria da certo Messali. Ha condannato a due anni di carcere con la privazione dei diritti civili e politici e la confisca degli emblemi e delle insegne il Messali e altri cinque indigeni riconosciuti colpevoli di «ricostituzione di lega disciolta e di eccitamento ad atti di disordine contro la sovranità dello Stato francese» e ad un anno di prigione con la stessa privazione di diritti altri due accusati.

Sistemi francesi

Un'ora di sciopero contro il caro-vita

Parigi, venerdì sera.

I lavoratori dell'industria di Parigi hanno deciso di sospendere il lavoro un'ora prima del termine come protesta contro il crescente aumento del costo della vita, contro l'attuazione di alcune riforme sociali e per richiesta del rinnovo dei contratti collettivi di lavoro.

L'Unione, in origine, aveva deciso di fare uno sciopero di 24 ore, ma, in seguito ad alcune riunioni di delegati del Sindacato, è stato deciso che la durata dello sciopero sarebbe stata soltanto di un'ora.

Giornalisti giapponesi nella zona di Ciapei

Accompagnati da ufficiali dello Stato Maggiore nipponico, gli inviati dei giornali di Tokio seguono da un'altura l'azione che ha portato i giapponesi alla conquista di Ciapei, della Stazione Nord e di Klangwan

La novella di "Stampa Sera"

Eredità d'affetti

Fino all'ultimo giorno di sua vita Celso Faleschini aveva tenuto fede a questa massima: «Non bisogna avere nemici attorno o delitti in corpo: e così si muore in pace, sicuri di lasciare profondo rimpianto di sè». Perciò quando egli era serenamente risalito al principale per la revisione di ottant'anni di contabilità, tutta la cittadinanza aveva fatto ala al suo mortorio.

Da vivo, quando usciva di casa, Celso aveva sempre dietro di sè un codazzo di poveri che aspettavano i risultati pratici della sua filosofia: e tal'era la loro abitudine dell'obolo quotidiano che lo ricevevano come se esso oramai venisse loro dato da un impiegato sconosciuto d'un pubblico sportello, perchè la carità che per alcuni è sacro dovere, per tanti è un tacito diritto. Così molti, pensando che un cuore caritatevole può continuare a provvedere anche dopo il suo turno di lavoro, partecipavano al mortorio come ad una pratica procedurale strettamente congiunta alle donazioni testamentarie: le autorità, per esempio. Nè però mancavano le preoccupazioni. Per molti quella bara che se ne andava fra lo strombettio della banda e il gracidio delle scolaresche, significava che l'impiego avuto grazie a Celso ritornava in bilico e molte minestre accordate, senza troppo guardare pel sottile, sui bilanci del «*Buon Focolare*», minacciavano di raffreddarsi. Perciò era logico che chi aveva dato scomparisse di fronte a chi avrebbe potuto dare. Così Giannino Leis, che doveva a Celso il posto agli archivi del Municipio e lievi rimproveri per la sua troppo personale interpretazione dell'orario, s'era intrufolato nel corteo funebre e faceva la ruota attorno al vicepodestà... «*Ora pro eo*», ma ecco, il lavoro che aveva fatto per riordinare i papiri e le pergamene, con cui Carlo III aveva concesso alle filande l'uso perenne delle acque della Levrona, dimostrava che agli stipendi comunali c'era un valore intrinseco perfettamente indipendente dalle cosidette influenze... Non bisognava quindi esagerare sulla causa occasionale dell'impiego, ma badare ai caratteri dell'impiegato...». E diverse donnacole avevano con indiscreto stropiccio disturbato la funzione in chiesa per avvicinarsi alla sedia della contessa Gavanni, presidentessa del «*Buon Focolare*», che aveva sempre leticato col morto perchè, secondo lei, le minestre si dovevano distribuire dopo rigorosi accertamenti. E ai cenni di silenzio, con cui ella rispondeva alle affannose descrizioni di drammi, esse pensavano astiosamente al defunto che se n'era andato, così, senza provvedere... «E adesso lui ha i meriti della carità e noi tiriamo la cinghia. Bella giustizia!...».

Non appena la pietra tombale chiuse il loculo, la gente sciamò nei viali del Cimitero, mentre il gruppo degli affezionati sostava presso l'edicola a salutare i parenti, le famiglie dei nepoti, i Faleschini, i Malvetti e i Giandozzi. Ma evidentemente il loro dolore semplificava di molto il protocollo dell'educazione mortuaria giacchè frettolosamente si liberavano dalle condoglianze e dalle reminiscenze di Meo che aveva visto nascere il signorino Diego, il «*Grandon*» che aveva portato in serpe la Tea, di *Figaro*, che aveva regalato i primi fichi fioroni alla Ginetta... Anzi il gruppo s'assottigliò presto... scivolando fra le cappe e i labari delle confraternite Diego si era dileguato: «Egli ha l'esame domani» dissero i genitori a Meo che proprio lo voleva vedere... Ma difatti, egli sulla *Balilla*, nascosta dietro la casa di Celso, era scappato in città per il campionato pugilistico alla Palestra, dove doveva difendere la sua classifica di campione di peso piuma. Ciò a un funerale d'uno zio non s'aveva da dire; però di fatto non c'era niente male giacchè lo zio stesso gli aveva sempre insegnato che l'onore del nome dev'essere la prima preoccupazione di ogni galantuomo... E poi, e poi, ecco, c'era di mezzo Renzina insidiata da Figliarzi, del quart'anno... Se sulla pedana un peso piuma aveva da temere e a ragione un peso gallo, figurarsi se fosse stato assente... Per la strada comunale dei Rocchi frattanto se l'era anche battuta Tea Malvetti, che, trovandosi così nelle vicinanze di S. Frumenzio, aveva pensato di fare una scappata dal prof. Ruggi, suo dotto e affezionato consigliere per la sua tesi di laurea sul Monti. Ora, colle tasse che già s'avevano da pagare, poter apprendere se era vero o meno che nell'*Ubaldo* del *Galeotto Manfredi* il bardo d'Alfonsino avesse effigiato se stesso, senza dover pagare altre 120 lire di viaggio, francamente era saggio partito... E, all'ultimo *requiem*, quatto quatto era filato all'inglese anche Piero Giandozzi perchè doveva aggiustare alcune partite di moscato coi Monatelli e fare una capatina a Valbosco per accertarsi se quei quattro ladri dei Montemazza avevano ancora insidiato la sua servitù d'acqua... Ma colle procure i parenti superstiti bastavano...

Ma costoro all'ombra delle Croci bestemmiavano piano e forte perchè, senza dire motto, il notaio era sparito nella calca, dopo aver sussurrato alla signora Giandozzi che l'apertura del testamento avrebbe avuto luogo alle 14... Bell'affare... Fino alle 18 non c'era più treno... Dio, che noia l'ambiente di provincia, le convenienze e il dover obbligatoriamente ricordare un tempo felice in luoghi che nessuno ricordava più... Però il notaio aveva le sue bravi ragioni: vicepresidente del comitato per le feste patronali, egli doveva partecipare alla seduta delle 10 in Municipio per la compilazione definitiva del programma da sottoporre alla Questura... Frattanto nell'atrio del Camposanto la domestica di Celso, la vecchia Marietta, sventagliava all'intorno mille accidenti che se uno azzeccava a modino, tutti si sarebbero dovuti trattenere per un nuovo mortorio... Ella dal testamento doveva avere 3000 lire, vero come non c'è un notaio in cielo e adesso doveva perdere la possibilità di andarsene al paese sul barroccio del nepote e spendere di che mangiare, di che dormire, di che viaggiare per i comodi della legge... Ella, colle mani sui fianchi, aggredì i parenti... Le 3000 lire erano o no il *suo*? Glie lo dessero gli eredi... Ma quelli non ne sapevano per intesi... Le ultime volontà s'avevano da attendere... Cosa? Ultime volontà?... A loro, ai parenti che nessuno aveva visto mai dovevano rivolgersi le ultime... Ma a lei che per dodici anni l'aveva curato e poi vestito anche da morto, dovevano toccare le prime... Fuori... E, approfittando della bega, madama Licci uscì dall'atrio portando sotto la sottana un bel mazzo d'ireos chè era inutile lasciar marcire su una tomba mentre avrebbe potuto far bella la sua tavola, domani, al ricevimento delle patronesse della festa... Mio, suo... Suo, mio... Tutto oramai era divenuto anonimo e distribuibile da un momento all'altro, da un codicillo, da un paragrafo...

Intanto al Municipio si lavorava di buzzo buono e in fretta... Poichè bisognava che per le 14 il programma arrivasse in Questura, il comitato aveva creduto bene di soprassedere alla commemorazione di Celso, consultore anziano, perchè tanto tutti ne avevano il ricordo in cuore: e ne aveva tosto nominato il successore nella persona del cav. Arnaudi... Poi sotto al programma: corsa nel sacco, albero della cuccagna, le bande, la luminaria, il banco di beneficenza... Peccato!... Quest'anno sarebbero mancati le due damigiane di vino e il porco che Celso offriva ogni anno... Egli era proprio morto otto giorni prima... Quando si dice... Veramente ci avrebbe dovuto pensare il successore... Proteste d'Arnaudi... Che! Di recipienti in casa egli non aveva che i fiaschi liceali e suo figlio e, quant'al porco, poteva mettere in lotteria suo cognato... Già... E allora, ecco, il notaio avrebbe dovuto sentire al proposito i parenti, che forse avrebbero continuato le tradizioni... Avanti... I fuochi... «Quelli lì fa il podestà dopo il banchetto...». E la seduta si sciolse con una risata generale. Un suo supplemento ebbe peraltro luogo al *Caffè del Gallo*, quando notaio, dottore e geometra dovettero scegliere chi doveva prendere il posto di Celso alla partita a tarocchi della sera: e la scelta cadde sul signor Ribodini.

— Però, ecco, Celso non lo poteva vedere...

— Oramai non ha che da continuare...

— E se nell'al di là s'arrabbia e non mi manda più Bagatto da dichiarare, come aveva promesso?

— Storie! Celso te lo manderà ma è S. Pietro che non te lo passa perchè lassù gli albi degli strozzini sono in ordine...

— Crepa...

Alle 14 il testamento, con cui Celso donava i suoi beni ai nepoti e al paese in segno di gratitudine per l'affetto dimostratogli e pel ricordo che avrebbero serbato di lui, fu aperto e letto: Tutto all'ordine... Cosa? Il banco di beneficenza? Ah! No... Fin quando la proprietà era di uno, *transeat*...: ma divisa in tanti non si poteva ulteriormente intaccare... Perbacco! Una damigiana ma l'abbeveratoio gratuito per sei mesi e un porco l'antipasto d'un trimestre... Via... Via... Affari... Premura...

Solo tre giorni dopo il custode del cimitero scoprì stecchito presso la tomba di Celso, il suo cane Bliss, morto di crepacuore...

Leo Torrero

Il movimento automobilistico sulle strade dell'Impero

Roma, venerdì sera.

Il movimento degli automezzi tra Addis Abeba ed Asmara e tra Addis Abeba-Dire Daua, anche durante la stagione delle piogge, è stato molto intenso, come ne fanno fede le seguenti cifre:

In arrivo ad Addis Abeba da Asmara: agosto: automezzi numero 3461; settembre 3274; totale n. 6732 automezzi.

In partenza da Addis Abeba verso Asmara: agosto: automezzi n. 3168; settembre n. 3576; totale n. 6744 automezzi.

In arrivo da Addis Abeba a Dire Daua: agosto n. 679; settembre 745; totale n. 1424 automezzi.

In partenza da Addis Abeba verso Dire Daua: agosto: automezzi n. 532; settembre n. 588; totale n. 1110 automezzi.

Attorno al globo col panfilo "Korrigane"

Sosta a Tahiti

isola delle canzoni e dell'amore

L'arrivo a Papeete – Il sole tramonta a Morea – Le chitarre di Tahiti – Ospitalità indigena – Saluto all'incantevole nuova Citera

IV.

TAHITI.

Lasciamo dietro a noi le alte cime dell'isola Nuku Hiva e proseguiamo verso sud-ovest. Una leggera e fresca brezza soffia sulla Korrigane che fila così a 6 nodi all'ora verso il luogo evocato e sognato da molti navigatori e verso il quale molti ancora desidereranno andare: Tahiti.

Dopo aver sorpassato le isole Marchesi, il 21 settembre passiamo a 18 miglia dal gruppo nord dell'Arcipelago delle Isole Pomotu. Scorgiamo nell'ordine Apataki, Aratika e Kaukura semplici anelli di corallo sui quali crescono le piante di cocco piantate dagli indigeni che non si nutrono d'altro che della polpa del frutto e dei pesci multicolori che abbondano nella laguna. Se la raccolta dei frutti è superiore al fabbisogno della popolazione, gli indigeni fanno col sugo del cocco, il copra che vanno a vendere poi a bordo delle goelette commerciali, ricevendone in cambio coloniale e scatole di carne: festino da re.

Le ostriche perlifere

Certe isole hanno la laguna piena di ostriche perlifere; periodicamente e secondo i decreti governativi, gli indigeni si tuffano raccogliendo le ostriche che molte volte contengono delle belle perle. Chi ha la fortuna di pescarne si affretta a correre a Papeete capitale dei possedimenti francesi dell'Oceania, dove con le tasche piene di denaro compra tutto quello che trova. Se poi il pescatore si è acquistata una buona reputazione, è sicuro di essere molto ben ricevuto per l'immersione nella stagione seguente.

Tutti gli indigeni sono gai e avvenenti; la vita rude che essi conducono impedisce l'accumularsi del grasso sui loro corpi belli dai muscoli agili e lunghi.

Il navigatore francese Bougainville, passando in mezzo a questo arcipelago nel 1768, lo qualificò pericoloso. Ed effettivamente, le terre sono talmente basse che in una notte scura, non è dato scorgere la riva che di si può accorgere della scogliera. Inoltre le forti correnti minacciano spesso di gettare sulla costa le navi in riposo e che non possiede motori per opporre resistenza.

Il 14 settembre, poco prima dell'aurora, scorgiamo la viva luce del faro della punta Venus, il solo di Tahiti. Le cime frastagliate delle alte montagne dell'isola ci appaiono coi contorni addolciti da un leggero velo di bruma. Il sole, levandosi, dissolve questo ultimo velo della notte, rischiarando ogni cosa con la sua luce dorata; sottolinea con ombre i precipizi e dona alla nuova foglia degli alberi che col loro verde dalle varie tonalità, formano un bellissimo tappeto di freschezza. Il mare agitato va ad infrangersi con grandi ondate bianche su di una cintura di corallo a circa mezzo miglio da terra. Tahiti protetta dalla sua laguna calma come un lago. Le rive sono bordate da alberi di cocco e nell'interno le valli d'aspetto assai ridente s'inoltrano fra due montagne. Noi arriviamo davanti a Papeete, dominato dal campanile della sua cattedrale e dalla mole del seminario costruito sul fianco della montagna. Il pilota viene a bordo e ci fa entrare nel passaggio dai bordi frastagliati di schiuma e poi ci dirige verso la riva.

Il porto di Papeete, capitale dei possedimenti francesi dell'Oceania

Tahitiani e tahitiane sono vestiti all'europea. E si sono essenzialmente civilizzati e puliti e sanno mantenere vantaggiosamente un'antica tradizione in contrasto con i principi dell'educazione cosidetta «moderna».

Il navigatore spagnolo Quiros fu il primo a rivendicare la scoperta di Tahiti, ma recentemente è stato assodato che il primo visitatore dell'isola fu Wallis. Poi seguì Cook e poi Bougainville, il quale anzi fatica molto per impedire che la sua nave venisse scaricata dagli indigeni, che senza cattiveria avevano tendenza di appropriarsi di tutto quello che a loro piaceva. Anzi, grazie a molti oggetti ed al modo di fare, Bougainville riuscì a conquistarsi molte amicizie in quel luogo.

Verso il 1774 il capitano spagnolo Don Domingo Boenechea visitò l'isola per la seconda volta e vi morì. Seguirono altri navigatori, commercianti e missionari e vennero così fondate nel paese delle solide banche. Gli indigeni perdettero l'abitudine di prendere tutto ciò che a loro piaceva ed al momento della conquista francese essi rappresentavano un gruppo di magnifici cristiani messo civilizzati che a contatto coi bianchi avevano imparato a fare di nascosto quello che era loro proibito di fare apertamente.

Più tardi Lott, passando a Tahiti, trovò in Papeete una piccola borgata di provincia ove si viveva nella più grande schiettezza. Lott fu incontestabilmente il primo agente pubblicitario di Tahiti, e Karahu, la creatura da lui creata, resta indubbiamente il tipo immortale della tahitiana.

Pubblicità di Tahiti

Nel 1914 avvenne il bombardamento di Tahiti da parte di tre corazzate tedesche che colarono a picco la cannoniera francese Zelée, l'unica nave che era nella rada per la difesa della città.

Dopo l'armistizio, approfittando del cambio elevato dei loro pezzi, gli americani cominciarono ad invadere Tahiti. Con i turisti ed il contrabbando dell'alcool destinato agli Stati Uniti, dei quali è Papeete uno dei principali depositi, la colonia prosperò. Gli indigeni si costruirono delle case in lamiera ondulata e mangiarono delle conserve nelle gamelle di alluminio. Con la crisi e l'abolizione del regime secco, questo stato di cose cambiò.

Oggi, nel paese è ritornata la normalità. Gli indigeni si costruiscono nuovamente delle graziose casette e tutti i giorni vanno nella laguna a pescare i pesci dei quali si nutrono quasi esclusivamente. La sera quando il sole tramonta dietro l'isola vicina, Morea, abbracciando le cime e colorando di tinte meravigliose le nuvole che quasi tutto il giorno contornano le cime, le ragazze ed i giovanotti di Tahiti s'ammucchiano nelle automobili e partono verso la campagna, gli uni suonano la chitarra, le altre cantano in coro delle graziose canzoni che lo straniero impara subito. Quando un ritornello è di moda a Tahiti, tutto il mondo lo canta.

Concorrenza asiatica

A Papeete si è installata una grande quantità di cinesi, i quali per la loro attività e per il basso prezzo della loro mano d'opera, non hanno fatto altro che permettere lo sviluppo della naturale indolenza degli indigeni. I cinesi si dedicano ai più svariati commerci. Per due soldi è possibile avere un secchio d'acqua calda. I tahitiani si lagnano molto di questa concorrenza asiatica, ma io credo che ormai non possano farne a meno, da poi che grazie ai cinesi essi riescono ad avere la vita facilitata in molte cose.

Nella campagna le tradizioni di ospitalità non sono cambiate anche dopo il passaggio di Bougainville, il quale disse appunto che a Tahiti non vi era proprietà, tanto che tutto era di tutti.

Gli indigeni accolgono a braccia aperte lo straniero, gli danno alloggio anche per dei mesi, a tal punto che l'amministrazione è costretta a prendere delle misure serie in proposito al fine di evitare che la zavorra dell'umanità bianca non passi qui degli anni, alloggiata, vestita, nutrita tutto a spese dei bravi tahitiani.

Noi assaporammo le delizie di questo incantevole luogo simile a Novella Citera, per sei lunghe settimane, durante le quali ci riposammo, riparammo il nostro panfilo, raccogliendo anche tutti i documenti che ci interessavano per gli studi che volevamo perseguire.

Così, fu con grande rincrescimento che il 30 ottobre, strappammo il nostro equipaggio dalle braccia dei camerati tahitiani. Il giorno in cui la Korrigane lasciò Papeete per Morea i nostri amici ci coprirono di tutte collane di fiori, secondo il costume locale del paese, che facevamo fatica a girare la testa per guardare dietro di noi. Lasciammo Tahiti con molto rammarico, ma ciascuno di noi sentì intimamente che questo partenza non era senza speranza di ritorno.

Van den Broek

(Proprietà riservata «Opera Mundi» e per l'Italia di «Stampa Sera»).

Alcoolizzati indiani che uccidono sei persone

Città di Messico, venerdì matt.

Telegrammi da Las Casas informano che diversi indiani hanno assassinato a Chuupactic il proprietario di uno spaccio di bevande alcooliche, la moglie di lui ed i quattro figli. La strage sarebbe stata provocata dall'esaurimento delle scorte di rhum tenute nello spaccio. Gli uccisori, tutti alcoolizzati, sarebbero stati presi da furia bestiale alla sola prospettiva di dover rinunciare per varii giorni all'alcool di cui non mistavano altri spacci in tutta la vasta zona.

Eruzioni vulcaniche nelle isole Aleutine

S. Francisco, venerdì matt.

L'Ufficio centrale idrografico degli Stati Uniti dà notizia di una spettacolosa eruzione vulcanica nelle isole Aleutine.

Dalle provincie italiane

Commercianti puniti

ALESSANDRIA. — Per infrazioni alle leggi sanitarie sono stati denunciati dall'Ufficio d'Igiene all'autorità giudiziaria i seguenti commercianti: Anna Gabetti, Palmira Gandini, Marina Lago, da Boscomarengo; ditta Ragnasco, Argentina Musetti, da Tortona; Giuseppe Taboccini, Orsola Musei, Paolina Sottocasti, Carlotta Scicola, Anabale Stella, di qui.

Ladri all'opera

ALESSANDRIA. — I soliti ladri hanno rubato in parte ripresa a danno del circolo costruzioni telegrafiche e telefoniche dello Stato — Sezione acquese — metri 3330 di cavo di rame per un ingente valore.

Caduta mortale

ALESSANDRIA. — Mentre era intento a caricare su un carro del letame, l'agricoltore Marco Casalino, di 71 anno, residente a Terzo, è scivolato ed ha battuto del capo sul selciato, riportando la frattura della base cranica; il disgraziato è morto poco dopo.

Un volo di venti metri

VALENZA. — A Ferrara Erbognone, ad una motocicletta montata dal fratello Marchesi, di Valenza, mentre procedeva a forte andatura, si spezzava improvvisamente la forcella anteriore. I motociclisti erano lanciati ad una ventina di metri di distanza ed uscivano dall'incidente pesti, spaventati ma, per fortuna, senza troppo male.

Veglia sulla strada

VALENZA. — Presso Torreberetti, una automobile cercava di superare un autocarro con rimorchio. La manovra riusciva errata tanto che i due veicoli si urtavano e sbandavano precipitando per la scarpata a lato della strada. Nessun danno vi ebbe alle persone, ma le macchine uscivano dall'incidente malconcie e gli infortunati dovevano sostare in aperta campagna fino al mattino per avere soccorsi adeguati.

Si ribella agli agenti

PALLANZA. — I guardiani del locale stabilimento Montecatini questa notte sorprendevano, mentre stava per rubare del materiale di rame, il ventiduenne Giuseppe Bruscia, residente a Suna. Ottenuti i carabinieri l'arrestato si ribellava ed iniziava con gli agenti della forza pubblica ed i due custodi una violenta colluttazione che diede non poco filo da torcere ai quattro tutori dell'ordine. Il violento ladruncolo è stato denunciato per lesioni e furto.

Auto incendiata

COMO. — Costretti ad abbandonare l'automobile targata 17986-MI, che avevano rubata, i ladri hanno voluto vendicarsi appiccando il fuoco alla macchina. L'auto, prescochè completamente distrutta, è stata trovata dai carabinieri sulla strada Caggino-Lieto Colle.

Investito da un'automobile

COMO. — Il trentenne Ambrogio Caspani, che procedeva in bicicletta, è stato investito da un'auto ripartendo gravissime ferite.

Privativa svaligiata

COMO. — Attraverso una finestra, ignoti ladri sono riusciti a penetrare, ad Albavilla, nella privativa del sig. Germano Vaccani, che hanno svaligiata.

Danni delle piogge

BERGAMO. — Dalla provincia giungono notizie di altri danni prodotti dal maltempo di questi giorni. Così a Calolziocorte, in località Val Mocasa, una frana precipitava sullo stabilimento Monchetti per la lavorazione della seta naturale, travolgendolo con gravissimi danni. A Solto in Monte, in frazione Rosario, una frana lunga 60 metri e profonda 15 si abbatteva sulla casa di proprietà Angelo Airoldi, facendola crollare. Fortunatamente il contadino Pietro Persiani che abitava nella casa a due piani, nel momento della sciagura si trovava nei campi a lavorare. Altre frane sono cadute in comune di Caprino sbarrando il transito e la comunicazioni di diverse località.

L'inglese di Rapallo

GENOVA. — Il contadino Carlo Astengo, passando sulle alture del Santuario di Caravaggio nei dintorni di Rapallo rinveniva i resti di un corpo umano in avanzato stato di putrefazione. Avvertiti i carabinieri, questi si recavano subito sul posto e potevano riconoscere dai documenti e dagli oggetti ritrovati sulla salma, il morto di trattasi del suddito inglese Roberto Waugham, scomparso alla fine del 31 aprile scorso da Rapallo e del quale i giornali si erano ampiamente occupati. Come si ricorderà alla ricerca del Waugham erano perfino stati portati da Roma alcuni cani poliziotti ma senza esito. A quanto risulta si tratta di una disgrazia, in quanto tutti i preziosi che il Waugham aveva indosso sono stati ricuperati. I miseri resti sono stati trasportati al Cimitero di Rapallo.

Per miracolo

ADRIA. — La automotrice per Padova ha investito a Cona un carretto tirato da un asinello. Veicolo e animale furono ridotti a pezzi. Un vecchio che era sul carro, lanciato a più metri di distanza, cadde miracolosamente sopra un mucchio di fieno restando incolume.

Grave investimento

ADRIA. — Masiero Felice, di 24 anni, in frazione Ca' Cleopatra di Cavarzere investiva col proprio biroccino la piccola Munari Amelia di Giuseppe, di 9 anni. Nell'urto la Munari veniva gettata a terra ove batteva la testa col cranio producendosi la frattura della base cranica. All'ospedale, ove è stata subito trasportata, venne trattenuta con prognosi riservatissima.

Danni delle piogge

BERGAMO. — Dalla provincia giungono notizie di altri danni prodotti dal maltempo di questi giorni. Così a Calolziocorte, in località Val Mocasa, una frana precipitava sullo stabilimento Monchetti per la lavorazione della seta naturale, travolgendolo con gravissimi danni. A Solto in Monte, in frazione Rosario, una frana lunga 60 metri e profonda 15 si abbatteva sulla casa di proprietà Angelo Airoldi, facendola crollare. Fortunatamente il contadino Pietro Persiani che abitava nella casa a due piani, nel momento della sciagura si trovava nei campi a lavorare. Altre frane sono cadute in comune di Caprino sbarrando il transito e la comunicazioni di diverse località.

Il volo di un cardellino

TRIESTE. — Presso Isola d'Istria è stato catturato un cardellino che porta legato a una zampetta un marchiino. La bestiola che ha percorso centinaia e centinaia di chilometri e che si suppone provenga da un paese della Germania, è stata inviata a Trieste.

Annega in un fosso

FORNOVO S'PARIO. — La giovane Teresa Bani, di 27 anni, mentre era nel campo attiguo alla sua abitazione, veniva improvvisamente colpita da un attacco di epilessia e cadeva accidentalmente in un fosso, miseramente annegando.

Muore per tetano

ALMENNO S. BARTOLOMEO. — Il contadino Pietro Betti, mentre lavorava in un campo, si feriva accidentalmente ad una gamba con la zappa. Avuto le medicazioni del caso, dopo alcuni giorni veniva colpito da infezione tetanica e, ricoverato all'ospedale, vi moriva fra atroci spasimi.

MERCATI DELL'UVA

Alessandria, 5. — Le quotazioni odierne delle uve da tavola variano da lire 14,50 a 16,50 per mg.; le qualità pregiate variano da lire 16,50 a 17,50.

Il "Grande Pescatore" è di ottimo umore

Le liete previsioni

del più antico "Chiaravalle"

Una minuscola e utile enciclopedia nel taschino del panciotto – Si pronosticano abbondanti raccolti agricoli – Avvenimenti strani e curiosi in tutto il mondo

Genova, venerdì sera.

Puntualmente, come sempre, è uscito a Genova, il 1° corrente, dalla antichissima stamperia Ouesmara, l'Almanacco Universale del Gran Pescatore di Chiaravalle, «per l'Anno del Signore 1938».

Col 1938, l'Almanacco, che conserva il suo minuscolo formato di centimetri 8 per 10, e la sua copertina turchina ed è sempre giovane e fresco, sempre interessante, per l'abbondanza di notizie utili, che contiene, diffusissimo nel popolo delle città e delle campagne, non solo d'Italia, entra nel suo 250° anno di vita.

L'Almanacco genovese

Si fa presto a scrivere: duecentocinquantesimo anno di vita, ma il periodo è un po' lungo a trascorrere: ci pensi che quando, dai torchi (autentici torchi tipografici), gementi, uscirono i fogli umidi, e fortemente impressi della prima edizione, correva l'anno 1688. Regnava sulla cattedra di San Pietro Innocenzo IX, Odescalchi; sul Piemonte, Vittorio Amedeo II, non ancora re, ma Duca di Savoia; sul trono di Francia spadroneggiava Luigi XIV, il re Sole; e da quell'anno, attraverso due secoli e mezzo, quante guerre, quanti disastri, quante invenzioni, e trasformazioni!

Ma l'Almanacco genovese — ormai la pubblicazione periodica più antica d'Italia — non ha mai interrotto le pubblicazioni, nemmeno quando guerre civili, insurrezioni di popolo, invasioni straniere, trasformazioni di governo, agitarono Genova, sua culla, durante il quarto di millennio.

Il vecchio «Gran Pescatore», nel suo bizzarro paludamento di astrologo medioevale, con il tocco caratteristico, e gli attributi dottorali, circondato dagli strumenti del mestiere è sempre apparso, con faccia serena, all'inizio d'ogni nuovo anno, per indicare le «feste mobili», le «quattro tempora», i «numeri dell'anno», le «eclissi», e il «calendario civile e quello cronologico».

Nell'ultima parte, ricorda, mese per mese, quanto i cittadini debbano fare, per riscossioni, tasse, pagamenti, servizio militare, studi, caccia, pesca; e, in note interessantissime, sebbene necessariamente ristrette, indica agli agricoltori le opere e le cure da dedicare alla terra nei vari mesi, e quanto si deve fare per avere orti rigogliosi, pieni di frutti, e di erbe saporite ed aromatiche.

Il «Pronostico perpetuo»

Ma la parte più appetitosa, quella che ha reso il «Grande Pescatore» ricercatissimo, è la parte centrale; dove, ai 365 giorni dell'anno, con l'indicazione della levata e del calare del sole; delle fasi della luna; sono intercalate, ogni quarto di luna, previsioni, non solo meteorologiche, ma commerciali e politiche. Abbiamo detto: la parte appetitosa; e non a caso, perchè, sia che il «Grande Pescatore» sappia davvero pescare nel futuro, sia per una costante coincidenza, che sarebbe addirittura meravigliosa, le previsioni si avverano quasi tutte, con precisione matematica.

Dobbiamo, a questo punto, dire che l'Almanacco genovese, discende da quei famosissimi Almanacchi medioevali, che in tanto scadimento di cultura, seppero tener almeno vivo un barlume di istruzione elementare, e pratica; indicando, insieme con il calendario, la successione dei fenomeni celesti e meteorologici, e soprattutto da quel famosissimo Almanacco di Rutilio Benincasa, che era una sorta di enciclopedia.

Abbiamo sott'occhio il «Pronostico Perpetuo» dal 1788 al 1747, per anni 21, di Rutilio Benincasa; egli lo mutuava a base del suo calendario; è una rotazione di ventotto anni; trascorso il 28° anno del ciclo, il ciclo si ripete, e così il 29° anno riproduce il 1° anno del ciclo precedente. Orbene, partendo dall'anno 1742 del «Pronostico» di Rutilio Benincasa, l'anno 1938, corrisponde all'anno 1748: «Venere fertilissima, guerre, morte ai vecchi, e ai animali».

Il sopravvissuto Gran Pescatore di Genova, rialacciandosi al grande Rutilio Benincasa, nel discorso introduttivo, per l'anno 1938, dice appunto che Pesce «sarà sotto influenza di Venere, entro un po' burrascoso, ma di indole benigna».

Vi sarà, adunque «un buon raccolto di biade, di olio, di vini; solo la frutta sarà, in parte, danneggiata da brinate tardive».

Per la parte politica, il Grande Pescatore, la pensa bene. «Si applichi il detto: si vis pacem, para bellum. Predominano ancora nel mondo, forze occulte, che per sete di potere, e per libidine di denaro, non si peritano a gettare i popoli, gli uni contro gli altri, ma tali forze non prevarranno».

L'inverno sarà freddo, nebbioso, pieno di neve e di bufere. La primavera, ottima all'inizio, si farà piovosa verso la metà, bellissima sul terminare. L'estate ricompenserà generosamente, con abbondanti raccolti, le fatiche degli agricoltori. In autunno, si avrà qualche burrasca, e freddi precoci si manifesteranno verso la metà di ottobre.

Cerchiamo, adesso, di spigolare qualche cosa curiosa, fra le previsioni, inserite fra un quarto di luna e l'altro.

Spigolando...

Il 16 gennaio continuerà, intenso, il freddo; e «il Governo inglese sarà disorientato».

Il 23 gennaio, «i giornali avranno lavoro a iosa, e impingueranno in cassetta».

Un caso assai strano, alla metà di gennaio divertirà i buontem-

Il frontispizio e la prima fascista dell'«Almanacco Universale» genovese, per il 1938-XVI

poni, e darà materia ai giornalisti».

Il 9 marzo «agitazione di popoli in Oriente».

«Grande fermento in una nazione vicina», verso il 3 aprile.

Il 14 maggio «si proveranno nuovi ordigni aerei».

Il 21 giugno, «qualcuno pagherà il tributo alla scienza».

Alla fine di luglio «eccessivo calore».

Il 3 agosto «scoppierà un contagio, in una nazione orientale».

Agli inizi di settembre «fenomeni celesti molto strani».

Verso il 9 ottobre «Caccia abbondante ai colombi selvatici» — «Beato coloro che partiranno verso la metà di ottobre».

Alla fine di novembre «giorni propizi alle giovani da marito»; infine «l'anno terminerà con nebbie e nevicate».

In complesso, il vecchissimo Astrologo, che naturalmente si è ispirato alla bella, giovane, e sorridente Venere, dominatrice dell'amore e del futuro anno, ha scritto in un periodo di ottimo umore, e i pronostici ne risentono. La constatazione con viva soddisfazione, augurandoci che le rosee previsioni, diffuse in tutta l'Italia dalle migliaia e migliaia di copie del libretto turchino, si avverino; e che l'anno apporti gioia e benessere a tutti.

F. M. Rossi

Il 70.o anniversario della battaglia di Mentana

Roma, venerdì sera.

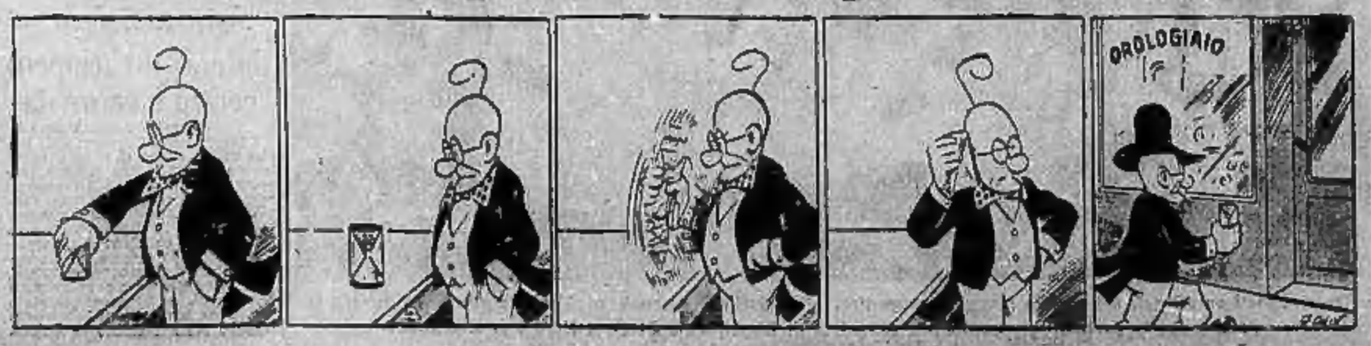
Quest'anno ricorre il 70° anniversario della battaglia di Mentana e l'annuale cerimonia commemorativa avrà luogo il 7 p. v. Il Museo garibaldino di Mentana è stato arricchito di cimeli dalla Società «Giuseppe Garibaldi», la quale ha anche proceduto alla sistemazione delle case dei gloriosi Caduti minate da infiltrazioni di deterioranti, in reliquario di bronzo con vetro, riposto nel sarcofago di marmo in origine eretto entro l'Ara monumentale.

Una mostra Troubetzkoi a Pallanza

Pallanza, venerdì sera.

Con l'intervento delle autorità cittadine e di una elegante folla si è inaugurata oggi, sotto gli auspici e ad iniziativa del Museo del paesaggio, una interessante mostra di pittura del celebre scultore principe Paolo Troubetzkoi, che raccoglie una quarantina di opere tra quadri, bronzi e disegni di recente esecuzione. Tra i bronzi è notevole un'opera che riproduce il Duce a cavallo. Nella pittura, che sarà una rivelazione per molti, Troubetzkoi rivela una personalità degna del più vivo interesse. La mostra rimarrà aperta nelle sale del Casino Municipale fino a tutto il 17 corrente.

Cose che càpitano al signor Pasquale



ultimi arrivi novità tessuti
Succ. di Fratelli Levi di S. Colombo - Via Roma 9
A PARI QUALITA' PREZZI MIGLIORI

ULTIME NOTIZIE

Nella Cina del Nord

Le colonne giapponesi avvolgono da ogni parte la capitale dello Sciansi

Pechino, venerdì mattino.

Le forze nipponiche penetrate nella provincia di Honan hanno occupato ieri pomeriggio la città di Osang Teh, uno dei più popolosi centri della provincia. I cinesi, dopo una disperata resistenza, si sono dati alla fuga, abbandonando sul campo di battaglia più di 500 morti.

Le forze giapponesi avanzanti da nord e da est in direzione di Taiyuan progrediscono rapidamente verso la capitale dello Sciansi. Da nord, le colonne giapponesi che hanno occupato ieri Kuang Kong, a 40 chilometri a nord di Taiyuan, sono giunte ora a Tsing Lang Cen, a soli 15 chilometri dalla capitale.

La colonne giapponesi provenienti da est che avanzano lungo la ferrovia di Cengtai hanno occupato alle ore 14,30 di ieri l'importante nodo ferroviario di Yu Tse, a 28 chilometri a sud di Taiyuan, precludendo, così, ogni possibilità di ripiegamento verso sud alle truppe cinesi che sono concentrate nella capitale dello Sciansi.

Un portavoce del quartier generale ha detto che la caduta di Taiyuan avverrà entro la giornata di domani, poichè la resistenza cinese in questi due ultimi giorni si è fatta molto indebolita. Egli ha pure detto che l'armata comunista chiuse la marcia per portare rinforzi ai cinesi resistenti in queste posizioni del fronte nord e stata formata da un forte contingente di giapponesi che sono decisi ad ogni costo di non lasciar passare i comunisti.

Verso la dichiarazione di guerra?

Come è considerata la situazione cinese a Tokio

New York, venerdì matt.

Lunghi dispacci da Tokio di *Radio New York* affermano quanto segue:

E' probabile che lo Stato Maggiore nipponico dichiarerà guerra alla Cina, al fine di poter ottenere una pronta e rapida vittoria. La dichiarazione di guerra permetterà pure al Giappone di porre un più rigoroso blocco delle coste della Cina.

Il materiale straniero che giunge quotidianamente in Cina viene sbarcato a Hong-Kong che, essendo un possesso dell'Inghilterra, è stato escluso dal blocco stesso. Un blocco di guerra implica l'interferenza del commercio marittimo di Hong-Kong e comporterebbe, forse, una certa irritazione e conseguente invio di flotta da parte della Gran Bretagna. Ma è Tokio si crede che Londra sia troppo impegnata in Europa e altrove per poter agire nei mari cinesi.

Negli articoli di oggi della stampa giapponese nuovi attacchi vengono fatti contro l'Inghilterra. Attraverso essi appare chiaramente, come, del resto, già altre volte si è letto sui giornali nipponici, che l'Inghilterra e la Russia stanno aiutando attivamente i cinesi.

Londra viene accusata di essere responsabile della decisione di Ginevra circa la Conferenza di Bruxelle e di fornire munizioni ed armi alla Cina, nonchè di aver assunto a Sciangai un atteggiamento anti-nipponico. Gli indizi, pertanto, che portano a pensare ad una possibile pace nel futuro sono meno certi e, comunque, nell'atmosfera spirante a Tokio vengono assai poco sentiti.

La situazione attuale tal come è vista dallo Stato Maggiore e dal Gabinetto è la seguente.

L'unica operazione importante che si sta portando a termine ora, salvo quella dello Sciansi che sta per essere terminata, si svolge a Sciangai. Quando questa operazione sarà terminata, i cinesi avranno completamente perduto la città per sempre. Per l'Alto Comando giapponese Sciangai è soltanto un episodio costoso e noioso. Il Giappone non è disposto a dichiarare la guerra solo per Sciangai.

Nel nord della Cina gli eserciti giapponesi hanno già conquistato più di quanto originariamente speravano gli stessi comandanti.

Le provincie del Suiyuan e del Chahar sono state completamente e solidamente conquistate. In queste regioni è stato stabilito, come del resto a suo tempo già è stato comunicato, un governo mongolo indipendente ed è stato eretto un «corridoio» che separa la Cina dall'Unione sovietica.

Lungo la Grande Muraglia gli eserciti giapponesi stanno ora varcando il Fiume Giallo. La provincia dello Sciansi può dirsi ora quasi completamente occupata dalle forze giapponesi, poichè la capitale Taiyuan sta per cedere nelle mani dei soldati del Mikado.

Gli obbiettivi giapponesi sono stati, così, tutti, non soltanto raggiunti, ma superati di molto.

Un nuovo Trattato fra Giappone e Manciukuò

Tokio, venerdì mattino.

Stamane è stato firmato a Hsinking il trattato tra il Giappone ed il Manciukuò per l'abolizione dei diritti giapponesi di extraterritorialità sul Manciukuò ed il trasferimento dei diritti sulla ferrovia sud-manciuriana. Alla firma hanno proceduto l'Ambasciatore nipponico ed il Primo Ministro del Manciukuò, Ciang Cingiui, il quale ha dichiarato di apprezzare vivamente il gesto amichevole del Giappone destinato ad un sempre maggiore sviluppo dello Stato manciuriano.

Il Ministro ha auspicato che gli inseparabili buoni rapporti che uniscono il Giappone ed il Manciukuò si stringano ancor più ed ha aggiunto che l'Asia deve cercare la sua resurrezione ed associarsi alla crociata giapponese contro il bolscevismo in Cina.

Il Ministro degli Esteri Hirota ha espresso la sua soddisfazione per la conclusione del nuovo trattato con il Manciukuò, che è una prova del rafforzamento degli ottimi rapporti fra il Giappone ed il Manciukuò ed una pietra angolare della ricostruzione asiatica. Hirota ha aggiunto che fa parte della politica fondamentale del Giappone contribuire alla pace del mondo, assicurando la stabilità dell'Asia orientale e nello stesso tempo promuovendo il benessere dei popoli attraverso una salda giustizia internazionale.

Due generali-banditi cambiano ancora bandiera

LIU E SHIH SONO PER NANCHINO

Sciangai, venerdì matt.

Due dei più noti capi banditi cinesi, noti soprattutto per la facilità con cui passano da un campo all'altro, hanno nuovamente mutato casacca, schierandosi con le armate di Nanchino.

Non meno sorpreso del gesto dei due predoni è rimasto lo stesso Governo cinese. Shih Yu-san e Liu Kwei-tang hanno, infatti, lungamente prosperato sotto la protezione della bandiera nipponica, mentre sulla loro testa pesava la forte taglia fissata dal Governo di Nanchino. La residenza del generale Shih, nella Concessione giapponese di Tientsin, è stata per tre anni il rifugio preferito di quei cinesi che, invisi a Nanchino, hanno dovuto rifugiarsi fuori del territorio nazionale. I suoi numerosi padroni e il continuo mutare del colore della sua bandiera hanno valso al generale Shih il sopranome di «generale grigio».

Il generale Liu fu vagato e scorrazzato per la Cina del nord e per la Mongolia interna per anni, sempre più a mezzo al soldo dei giapponesi. Si dice che egli partecipasse anche al fallito attacco della [illegible] contro Suiyuan.

Ora, con grande sorpresa del Governo cinese, i due generali hanno gettato alle ortiche la loro divisa nipponica e hanno voluto condividere la sorte delle armate di Nanchino.

Il generale Liu, descritto ora dall'Agenzia ufficiale cinese come un «guerrigliero» pieno di risorse, aveva appena ricevuto dai giapponesi 2000 fucili e una forte somma di danaro per il pagamento dei suoi uomini. Una notte, dopo aver ucciso alcuni ufficiali giapponesi che si trovavano con loro, il generale Liu e i suoi uomini invadevano l'aeroporto giapponese di Fengtai, appiccavano il fuoco a sette scropioni e si dileguavano rapidamente in direzione dei campi di Kaoling, raggiungendo più tardi gli irregolari cinesi.

Non meno clamoroso è stato il tradimento di Shih Yu-San.

Incaricato di procedere a sud di Tientsin, fra la ferrovia di Taipu e il mare, allo scopo di eliminare le formazioni di polizia cinesi, il generale Shih si univa a colore che doveva combattere e col loro appoggio trucidava una compagnia di fucilieri giapponesi al seguito delle sue truppe.

Dichiarazioni di Aldrovandi ad un giornale giapponese

Tokio, venerdì matt.

Il grande giornale nipponico *Asahi* pubblica il testo di un'intervista ottenuta telefonicamente da Tokio con il delegato italiano alla Conferenza di Bruxelle, conte Aldrovandi. Fra l'altro, il rappresentante dell'Italia ha dichiarato che la Conferenza non potrà giungere ad alcuna soluzione definitiva senza il concorso del Giappone.

I rifornimenti alla Cina dai centri inglesi e francesi

di Hong Kong e di Hai Fong

Sciangai, venerdì matt.

I giapponesi preparano una nuova azione per rafforzare le loro posizioni sulla riva meridionale del Suceau. Stamane all'alba le loro artiglierie hanno aperto un intenso fuoco contro i cinesi. Questi hanno messo in azione mortai da trincea e mitragliatrici per impedire ai rinforzi giapponesi di passare il fiume.

I cinesi hanno ricevuto ieri sera e stanotte notevoli rinforzi che hanno già raggiunto le prime linee.

Sul Vang Pu i giapponesi hanno concentrato, intanto, 43 navi da guerra e ciò lascia supporre che essi vogliano effettuare uno sbarco di truppe fresche a Putung. Da Nanchino informano che il Governo, in previsione della possibile perdita di contatto dell'esercito cinese con la zona internazionale di Sciangai e delle conseguenti difficoltà dei rifornimenti diretti, abbia in progetto di importare materiale bellico dal porto di Hong Kong.

Intanto viene riferito che abbondanti rifornimenti giungono già ai nanchinesi attraverso i porti dell'Indocina francese e anche da Hai Fong, nel Tonchino. Il materiale, la cui provenienza è tenuta segreta, viene, poi, avviato verso nord per ferrovia, oppure per mezzo di autocarri che percorrono una nuova autostrada aperta al traffico all'inizio delle ostilità.

Il Governo cinese non si nasconde la probabilità di una dichiarazione formale di guerra da parte del Giappone con lo scopo precipuo di impedire tali rifornimenti da Hong Hong e da Hai Fong, ma avrebbe già pensato a fronteggiare le eventuali nuove difficoltà.

Sbarco nipponico a Yu Huan

Hong Kong, venerdì matt.

Unità da guerra giapponesi hanno attaccato l'isola di Yu Huan, al largo di Uen Ciau, nella provincia di Ce Kiang, e, dopo aver costretto le forze cinesi a fuggire a bordo di imbarcazioni, hanno sbarcato un contingenti di fucilieri di marina.

SUL FRONTE ARAGONESE

I rossi costretti a fuggire dai monti di Zuera

Perpignano, venerdì sera.

Da fonte nazionale si apprende che le truppe di Franco, nel tentativo di ristabilire le comunicazioni fra Saragozza e Huesca, sono riuscite, dopo un aspro combattimento in cui si è fatto più volta ricorso all'arma bianca, a costringere i resi a ritirarsi da diverse posizioni nelle montagne di Zuera.

Il Gran Quartiere Generale comunica sulle varie operazioni le notizie seguenti:

Esercito del Nord. — Regione delle Asturie: Le nostre truppe continuano a raccogliere armi abbandonate.

Esercito del Centro. — Fronte di Madrid: All'alba il nemico ha tentato un colpo di mano nel settore di Urnvaca, ma è stato scoperto dalle nostre truppe che lo hanno respinto e ne hanno causato 11 morti. Un tenente e sei militari sono stati fatti prigionieri; inoltre due sergenti e otto militari sono passati nelle nostre file.

Fronte d'Aragona. — Nel settore di Subinanigo le nostre truppe hanno occupato la quota 1190 a sud di Alhues, in quello di Villamayor è stato stabilito il collegamento fra le posizioni dell'eremo di Magallon ed il monte Calvario mediante l'occupazione del monte Dinmarcardo e della quota 809. Quindici militari sono passati nelle nostre file con il loro armamento.

La Croce Rossa della Germania e due dame spagnole

Salamanca, venerdì sera.

La massima onorificenza del Terzo Reich parmessa dalle leggi per una donna è la Croce Rossa della Germania che ieri è stata rimessa dall'Ambasciatore di Germania alla signorina Pilar Primo de Rivera, delegata della Falange spagnola ed alla signora Mercedes Sanz delegata spagnola della Croce Rossa.

In tutti i circoli della Spagna nazionalista l'avvenimento viene commentato con simpatica compiacenza e con grande soddisfazione.

Un nuovo carcere modello

Il nuovo penitenziario modello dello Stato di Georgia (S. U.), è stato fabbricato in una foresta di pini presso Atlanta e conterrà 2500 delinquenti. Un solo guardiano, chiuso in una torretta di vetro infrangibile alle fucilate, potrà aprire o chiudere le celle o inondarle di gas in caso di rivolta

QUANDO LE DONNE VOLANO

L'equipaggiamento di Jean Batten: piccolo grande bazar

Londra, venerdì sera.

Assediata dai giornalisti londinesi, sempre in cerca di emozionanti notizie da lanciare in tutto il mondo, Jean Batten, l'aviatrice australiana che ha conquistato un nuovo primato volando da sola dall'Australia all'Inghilterra, ha fatto delle interessanti dichiarazioni sulla sua prodigiosa impresa. Uno dei tanti giornalisti che l'ha intervistata è rimasto colpito dalla mole dell'equipaggiamento dell'«australiana volante», la quale, prima di lasciare l'Australia, si è provvista di ogni ben di Dio prevedendo le più impensate situazioni.

Anzichè incominciare dalle cose più importanti, la Batten ha dichiarato di aver preso con sè un lungo scialle ed un pettine: due utilissimi oggetti che i nostri cronisti come i suoi più sicuri portatori-tuna. Dopo di che dichiarò d'aver predisposto una serie di accorgimenti atti a evitare gli eventuali incidenti: un libretto in cui erano contenuti dati precisi sulle tappe di viaggio, i probabili tempi di arrivo e di partenza, le rotte da seguire qualora il tempo cattivo l'avesse costretta a mutare l'itinerario base, la quantità di carburante da acquistare nelle singole fermate di tappa, un riassunto delle principali leggi locali dei Paesi attraversati, e molti altri ITEM.

Nella eventualità di un atterraggio in pieno deserto, la Batten aveva portato con sè una provvista di barattoli di carne in conserva, latte, zucchero, uva, datteri e arance. In una cassettina erano una rivoltella e venti cartucce per la difesa personale. Inoltre, l'occorrente per la pesca a canna nel caso avesse dovuto scendere sopra un corso d'acqua e un vaporizzatore per combattere le zanzare che sono lo spauracchio della giovane aviatrice.

Da ultimo, un abito di seta e due paia di scarpe elegantissime per prender parte a cerimonie, un completo di lana e un cappello di paglia.

E l'elenco potrebbe ancora continuare se lo telegrafo cronista non fosse stato interrotto da un collega, assai più esigente, che voleva dei dati tecnici sul volo dell'intrepida aviatrice. E facile però comprendere come l'elenco delle cose... utili avrebbe potuto continuare se la Batten non fosse stata interrotta. Pazienza, sarà per il prossimo raid.

Fiorello La Guardia ricevuto da Roosevelt

New York, venerdì mattino.

Il Presidente Roosevelt ha ricevuto il sindaco di New York, Fiorello La Guardia, con il quale si è intrattenuto più di mezz'ora.

La "giornata dell'auto" a Milano

Milano, venerdì sera.

Al Salone dell'Automobile, che ha iniziato oggi la seconda settimana di vita, ha luogo la «giornata dell'automobile», con l'intervento dei rappresentanti del Governo e delle due Camere.

Le manifestazioni si sono aperte con la visita compiuta al salone dall'on. Benni, Ministro delle Comunicazioni, in rappresentanza del Governo; per il Senato e il suo Presidente era presente il sen. De Capitani, e per la Camera dei Deputati l'on. Scarfiotti. Il Ministro, che era giunto in mattinata da Roma, è stato cacciato, al suo arrivo al Palazzo dello Sport, da uno stuolo di autorità. A riceverlo erano pure il conte Volpi di Misurata, presidente del Salone dell'Automobile, il gr. uff. Acutis, presidente della Giunta esecutiva, e altri dirigenti del Salone stesso, che hanno guidato i rappresentanti del Governo e delle due Camere e le altre personalità alla visita dei vari reparti. S. E. Benni, che si è interessato vivamente alle varie esposizioni, si è particolarmente soffermato ad osservare la mostra dei carburanti nazionali, per la quale ha espresso il suo vivo compiacimento.

Un cinghiale abbattuto a Casanova Lerrone

Varazze, venerdì sera.

I cacciatori Angelo Aicardi, Dante Vignali, Vittorio Bottero e Attilio Maurizio, in località «Poggio della Croce», a Casanova Lerrone, hanno abbattuto un grosso cinghiale del peso di circa 115 chilogrammi. Durante la battuta, i cacciatori videro altri cinque begli esemplari, dei quali uno adulto e quattro piccoli.

Commenti di Borsa

TORINO, 5. — Le buone disposizioni del mercato hanno avuto ampio e accentuato sviluppo.

Molte delle aperture domenicali in prevalenza hanno spuntato sensibilmente le quotazioni di molti valori azionari sulla via dell'ascesa, continuando fino alla chiusura avvenuta sui massimi della giornata. I vantaggi più notevoli sono per le Meridionali, Viscosa, Meridionali, Fiat, Cotonifici, seguite in misura minore da quasi tutti gli altri. Brillante pure il contegno dei Fondi Pubblici con ripresa di circa un punto per il Redimibile e di altre meno punte per la Rendita 5 per cento.

MILANO, 5. — Mercato animatissimo e fermo per tutta la quota. Scambi più sostenuti anche per i Fondi Pubblici, dove trovansi in Rendita 5 % a 94,20, 94,05, 94,07; Rendita 3,50 % a 75,50 ed il Prestito Redimibile a 71,30, 71,45, 71,42 per fine corrente mese. Fra i diversi settori azionari, tutti in aumento, particolare interessamento per i tessili, con un primario movimento per la Snia e per Linificio. Dopo lunino rivercate le Fiat, la Breda, le Sip, Bianchi e Italgas.

NB. — Da domani la Borsa Valori del Regno funzionerà anche nei giorni di sabato.

Altre estrazioni di premi di Buoni del Tesoro

Roma, venerdì sera.

Sono continuate stamane le estrazioni dei premi minori dei Buoni Novennali del Tesoro. Ecco i numeri estratti:

IX SERIE (1941)

Due premi da L. 100.000
1.059.530 1.226.657

Quattro premi da L. 50.000
1.259.827 447.943
412.850 544.783

Cinquanta premi da L. 10.000

1.122.726	1.130.784	1.526.921
530.456	210.087	88.787
492.226	1.379.036	67.131
584.267	1.228.964	435.841
972.455	820.204	803.778
1.946.126	807.253	1.102.170
1.509.661	78.103	711.125
139.935	273.325	1.156.878
517.161	47.191	171.859
921.295	459.805	1.867.372
273.500	891.058	480.926
973.186	1.010.046	74.775
1.960.704	633.878	1.827.845
1.327.595	302.906	850.488

1.852.490 1.538.322

SERIE A (1943)

Dieci premi da L. 100.000

1.459.718	1.489.169	356.174
542.185	1.349.905	988.975
893.141	40.487	439.445
	32.610	

SERIE B

Dieci premi da L. 100.000

570.266	773.542	1.651.328
1.519.745	1.015.513	1.822.556
20.857	1.721.032	578.410
	1.108.296	

SERIE C

Dieci premi da L. 100.000

1.502.654	973.115	142.827
29.228	488.408	1.391.725
215.133	1.329.853	1.546.856
	1.083.102	

Si fa condannare con nome falso

Novara, venerdì sera.

Sorpreso a rubare la bicicletta di tal Alfredo Concia veniva tratto in arresto un individuo che si qualificava per Nello Boscoli d'anni 32 da Ferrara e che come tale veniva condannato dalla locale Pretura a tre quattro di reclusione e 400 lire di multa con il beneficio della condizionale, risultando il Boscoli latitante. Uscendo dal carcere veniva munito del foglio di via obbligatorio per il paese nativo, ma egli si faceva invece arrestare a Pavia per contravvenzione a tale ordine. Dalle successive indagini è risultato che si trattava del pregiudicato Pietro Liporelli di Cesare, nato di Ferrara, già condannato a Genova e a Pavia ora sotto processo a Piacenza per reato di furto sempre sotto il nome di Boscoli, che è una persona innocente. Ora l'autorità giudiziaria si sta occupando di questa intricata faccenda.

Capi funzionari dell'American Express Co. in visita alle città italiane

Milano, venerdì sera.

Sono ospiti della nostra città, in gita di istruzione, nove funzionari-capi di traffico dell'American Express Company, la maggiore organizzazione turistico-bancaria degli Stati Uniti d'America, che organizza un intenso scambio di viaggi con l'Europa ed ha numerose sedi anche in Italia.

Giunti ieri sera alle 20,15 da Ginevra, gli ospiti hanno partecipato a un pranzo in un ristorante del centro, al quale hanno preso parte anche il presidente del Sindacato albergatori di Milano, comm. Zammaretti, il presidente dell'Ente provinciale per il Turismo comm. Ponti e i direttori di grandi alberghi milanesi. Questa mattina, dopo alcune visite ai monumenti cittadini, al Salone dell'automobile e altrove, gli ospiti hanno partecipato ad altri festeggiamenti: in serata ripartiranno per Venezia, donde proseguiranno per Bologna, Firenze, Roma, Napoli, Torino e Genova. Essi si sono resi conto dell'attuale efficienza della nostra industria dell'ospitalità apprezzando il fiorire della nostra città.

Gli ospiti hanno dichiarato, tra l'altro, che si prevede per gli anni venturi un utile incremento dell'affluenza americana in Italia, in un crescendo che toccherà il vertice nell'anno dell'Esposizione Mondiale di Roma. All'uopo sono stati presi utili accordi tra il Ministero della cultura popolare e la suddetta organizzazione turistica degli Stati Uniti. A tale aumento di affluenza contribuirà efficacemente anche la propaganda che i nove funzionari americani, tornando alle loro sedi, potranno fare illustrando quanto c'è di nuovo e di bello nell'attrezzatura alberghiera.

Ruba a Napoli ed è arrestato a Milano

Milano, venerdì sera.

Dopo il furto di pellicce per 40 mila lire, patito due mesi fa dal negoziante Tito Frajo, di Napoli, quella polizia aveva potuto stabilire che uno dei ladri, trasportando con sè la refurtiva, si era rifugiato a Milano. Venne incaricata, quindi, la nostra Squadra Mobile di rintracciarlo e gli agenti sono riusciti a sorprenderlo e dichiararlo in arresto, nonostante cambiasse domicilio al più dire ogni giorno. Si tratta di Curzio Pasquali fu Carlo, nato a Roma, 46 anni fa. Con lui è stata arrestata una donna, la quale aveva comperato parte delle pellicce. Per quanto sostenga la sua buona fede è stata denunciata per ricettazione e le pellicce le sono state sequestrate.

I carabinieri di Tortona sulle piste di un evaso

Tortona, venerdì sera.

E' stato pubblicato che a Casale Monferrato era avvenuto l'altro ieri un conflitto fra quei carabinieri e il notissimo pregiudicato Giacomo Gazzera, di anni 37, da Rivarolo Ligure, evaso dal carcere di Napoli e condannato in contumacia ad Alessandria a 4 anni di reclusione quale complice con tale Gatti di Tortona nel furto di 20 mila lire di argenteria a danno del cav. Michele Azzi di Pontecurone; partecipò pure al furto di 130 mila lire di tessuti in danno del commerciante Melchiorri di Novi, e a quello del Monte di Pietà di Tortona. Nel conflitto il Gazzera era riuscito a fuggire nella boscaglia di Frassinetto. Nel tardo pomeriggio di ieri i carabinieri di Tortona venuero informati che il Gazzera in bicicletta si trovava a Tortona dove vive un'amante di lui, tale Maria Turconi, e che si dirigeva verso Genova. La locale Tenenza dei Carabinieri disposse lo sbarramento della strada verso Villalvernia. Il Gazzera quando si vide scoperto e prossimo ad essere raggiunto, trovato un riparo, sparò in direzione dei carabinieri un colpo di rivoltella, al quale risposero i militi con colpi di moschetto. Il Gazzera riuscì a ancora a dileguarsi nelle boscaglie che fiancheggiano lo Scrivia, abbandonando la bicicletta ai carabinieri. Pattuglie di militi sono ora alla sua ricerca e il Gazzera, la cui presenza è stata segnalata a tutte le stazioni della benemerita, non può tardare ad essere assicurato alla giustizia.

Investito dal treno muore sull'istante

Trento, venerdì sera.

Stamane, il quattordicenne Enrico Salizzone percorreva in bicicletta lo stretto sentiero che corre in tutta prossimità della linea ferroviaria sul tratto fra Rovereto e Besano. Giunto in prossimità del km. 78, il Salizzone veniva raggiunto dal rapido in partenza dalla nostra stazione e attratto dal forte risucchio d'aria prodotto dal treno in piena velocità, perdeva l'equilibrio andando a urtare contro il convoglio che lo gettava violentemente al suolo. L'infelice ragazzo restava morto all'istante. La sua salma è stata piantonata in attesa dell'autorità giudiziaria.

Condannato a sei anni di reclusione per aver rubato ottantamila lire

Novara, venerdì sera.

Sotto la presidenza del cav. Accusani, si è riaperta stamane la Corte d'Assise per una serie di processi. La prima causa era a carico di certo Mario Frascaroli, fu Federico, di anni 36, da Firenze, imputato di peculato: quale contabile economo dell'Unione Provinciale Fascista dei lavoratori dell'Agricoltura in Novara, nel settembre 1936, distraeva a proprio profitto a più riprese la somma di lire 70.151,80: prendendo possesso dell'ufficio quale direttore dell'Unione, il segretario cav. Calura verificò i conti, ciò che portò alla constatazione dell'ammanco. Il Frascaroli senz'altro confessava la sua colpa. Risultò che aveva distratto il denaro in un momento di perturbamento mentale in seguito a forti perdite al gioco a Campione e a S. Remo. La Corte lo ha condannato a 6 anni di reclusione e 9 mila lire di multa condonati due anni e la multa in base all'ultima amnistia.

CIRCO BUSCH
Il Circo Germanico di gran classe Norimberga
TORINO
Piazzale dell'ex Stadium
Tram 1, 8 e 10
ULTIMI SETTE GIORNI
DOMANI
ULTIMO SABATO
DOPODOMANI
ULTIMA DOMENICA
DUE GRANDI SPETTACOLI AL GIORNO
I biglietti sono in vendita, anche per DOMENICA, in Via Roma 9 - presso HENRY - dalle ore 9 alle 12 e dalle 14,30 alle 19, e presso le Casse del Circo - nel Piazzale dell'ex Stadium - dalle ore 9 in poi, senza interruzione.
Telefono del Circo 81-761
Il Circo è completamente riscaldato
Visitate con i vostri bambini il PARCO ZOOLOGICO
ricco di animali di tutte le razze del mondo
La più piacevole ed istruttiva passeggiata!

ULTIMO VIAGGIO A PARIGI
con passaporto collettivo
PREZZI RIBASSATI
Partenza 14 novembre
Viaggi PERLO Piazza Carlo Felice 9 Telefono 40-647

MOSTRA NAZIONALE DELLA MECCANICA E METALLURGIA
TORINO
31 OTTOBRE 30 NOVEMBRE
MOSTRA NAZIONALE DELLA MECCANICA E METALLURGIA
VIA ROMA
Piazza San Carlo - Piazza Carlo Felice
dalle ore 9 alle ore 23

Le quotazioni odierne delle Borse

Nella Borsa di Torino

Val. nom.	TITOLI	Cedola ult. pagata N.	Cedola ult. pagata Div. netto	Cedola ult. pagata Data pagam	Chius. preced.	Chius. odierna
100	Rend. 3,50 c.	94	3,78	1-7-37	73 40	73 80
100	Id. 5 c.	94	3,75	1-7-37	73 65	73 90
100	Pr. 1935 3½ c.	6	1,75	1-7-37	70 875	71 40
100	Id. 5 c.	6	4,75	1-7-37	70 90	71 70
100	Rend. 5% '36 c.	4	2,50	1-7-37	93 30	93 90
500	Id. 5 c.	4	2,50	1-7-37	95 55	94 10
500	I.R.I. 4½ c.	5	11,25	1-7-37	465 —	465 —
500	Torino 4½ c.	17	11,25	1-7-37	450 —	453 —
500	Torino 5 c.	1	11,25	1-4-37	455 —	450 —
500	S. Paolo 3½	22	7,875	1-4-37	403 3/8	403 —
500	Id. 4 (già 5) c.	4	9 —	1-4-37	445 —	443 —
500	Ferrov. 5% c.	—	5,70	1-7-37	296 —	296 —
500	El. Ferr. 4½ c.	5	11,25	1-7-37	466 75	466 75
100	R.T.N. 1940 c.	17	2,50	16-4-37	101 40	101 40
100	Id. 1941	16	2,50	15-5-37	101 60	102 10
100	Id. 1942 VIII	8	2 —	15-6-37	92 30	92 —
100	Id. 1942 XII	8	2 —	15-6-37	92 80	92 —
100	Id. 5% 1944	8	2 —	1-3-37	97 60	97 60
500	I.R.I. (S.T.E.T.)	7	15 —	1-7-37	610 —	620 —
500	I.R.I.-Stato 4½	1	11,25	1-7-37	473 75	473 75
500	Miglior. 4%	5	9 —	1-4-37	411 —	411 —
500	Silfiel 6%	10	12,50	1-5-37	499 50	498 75
250	Mediterranee	70	4,50	16-4-37	550 —	550 —
500	Meridionali	127	22,50	1-7-37	892 —	900 —
3	Lloyd Sabaudo	94	95 —	30-4-41	4 —	4 —
500	Navig. A. I.	5	10,50	1-4-37	324 —	350 —
100	Torino-Nord	5	9 —	1-4-37	153 —	153 —
15	Italgas	4	5,700	1-4-37	15 40	15 80
40	Sip	18	2,70	31-4-37	69 3/8	71 25
200	Terni	12	11,70	30-4-37	258 —	264 —
25	F. C. E.	13	4,875	1-4-37	88 50	89 —
100	Valdarno	3	5,40 c.	5-10-37	184 —	185 —
100	Saco	20	4,50	1-4-37	89 50	89 75
10	Ilva	31	6,45	15-4-37	11 70	11 90
500	Meridl. Elettr.	21	14,08	26-6-37	294 —	295 —
500	Edison	3	7,20 s.	1-10-37	306 —	307 —
500	S. T. E. T.	1	11,25 s.	1-7-37	648 —	685 —
100	F. Marelli e C.	13	8,50	25-5-37	117 —	117 50
500	Savigliano	31	85,50	30-6-37	970 —	1040 —
100	Nebiolo	24	7,50	2-4-37	260 —	263 —
100	Bauchiero	18	11,25	9-4-37	212 —	210 50
50	Tedeschi	1	3,50	15-3-37	127 50	128 50
50	Ansaldo	6	3,75	1-4-37	53 50	53 —
200	Ilva	20	10,50	30-3-37	225 —	229 —
500	Fiat	20	15,50	15-3-37	448 25	461 25
1.50	M. Amiata	10	2,50	8-4-37	92 50	95 50
100	Montecatini	41	6 —	8-4-37	177 75	178 75
100	Monteponi	19	15,75	1-4-37	508 —	517 —
5	Schiapparelli	24	4,875	15-4-37	157 —	156 —
100	Mira Lanza	10	7,50	22-3-37	175 —	173 —
75	C. I. S.	13	9,50	29-7-37	256 —	240 —
100	A. N. I. C.	1	9,75	15-4-37	101 —	100 50
500	Talco Grafite	18	12,50 s.	2-10-37	465 —	465 —
500	Acqua Potabile	21	7,50	1-7-37	428 —	456 —
20	Florio	—	10 —	1-10-37	61 50	60 50
25	Vecchi-Unica	3	3,12	31-3-37	75 50	76 75
50	Bonissa Zucch.	23	4,05	9-4-37	98 50	98 25
250	Piccola	6	12,50	1-4-37	487 —	517 —
1	Valli Lanzo	1	1,75	15-4-37	54 50	50 —
100	Colon. Merid.	3	10,50	16-6-37	319 —	320 —
600	Lane Borgosesia	14	60 —	9-6-37	1780 —	1780 —
250	Safia	17	8 —	1-4-37	205 —	210 —
40	Pacchetti	12	2,50	1-4-37	212 —	210 —
40	Scotti & C.	12	2,50	1-4-37	212 —	210 —
50	Amadeo	1	2,50	1-4-37	84 —	85 50
500	Ilva	20	10,50	30-3-37	225 —	232 —
250	Metall. It.	21	15,50	15-3-37	281 50	281 —
1.50	M. Amiata	10	2,50	8-4-37	91 50	93 —
100	Montecatini	41	6 —	8-4-37	176 50	176 25
50	Dalmine	12	2,50	1-4-37	212 —	212 —

CAMBI: Parigi 84,50; Londra 94,62; Svizzera 439,50; New York 19,

A Milano, Genova e Trieste

Val. nom.	TITOLI	Chius. preced.	Chius. odierna
	MILANO		
100	Rend. 5% '35 n.	93 35	94 —
100	Id. 5 c.	93 50	94 07
100	Rend. it. 3½ n.	72 25	72 40
100	Id. 5 c.	73 40	73 50
100	Redim. 3½ c.	70 70	71 25
100	Id. 5 c.	70 175	71 45
100	C. I. M.	200 —	218 —
500	Cedirie	960 —	936 —
1000	Assicur. Gen.	4310 —	4310 —
250	Mediterranee	558 —	540 —
500	Meridionali	885 —	896 —
200	Veneta Costr.	387 —	389 —
250.42	Rubinetto	74 —	74 —
1000	Cantoni	3150 —	3150 —
100	Furier	346 —	346 —
100	Olona	126 —	127 —
100	Tirlio	172 —	176 —
100	Ulcese	490 —	508 —
375	De Angeli	1020 —	1078 —
100	Ciuciani C. C.	516 50	521 —
250	Linificio	571 —	600 —
250	Rosari	677 —	730 —
250	Kolonati	599 —	639 —
50	Tosi	63 50	66 —
100	Colon. Merid.	279 50	289 —
100	Un. Manif.	367 —	373 —
100	Davardo	660 —	650 —
1.700	Rossi	4300 —	4210 —
75	Targetti	125 —	130 —
250	Cascami	467 —	496 —
75	Bernascani	104 —	106 —
50	Chatillon	106 25	108 75
250	Safia	481 —	517 —
40	Pacchetti	223 50	224 —

"STAMPA SERA" - SPORT

I primati dell'ora

Da Desgrange ad Archambaud

Milano, venerdì sera.

Sempre ai tempi che portavo le brache corte avevo una gran voglia d'imparare tutto ciò che riguarda lo sport, e la mia occupazione preminente era d'indirizzare lettere e questionari ai più celebri campioni della bicicletta ed ai più noti giornalisti perchè mi spiegassero questo e quello, perchè al faceva così e non così, un mucchio di domande insomma, le cui risposte poi mi servirono nella vita. Così mi avvenne di scrivere varie volte al direttore del grande «Auto» di Parigi e ne ricevetti dei riscontri molto gentili, che conservo tuttora. Molto più tardi, quando presi anch'io a fare questo orribile e pur delizioso mestiere del giornalista, mi presentai di persona al «patron» ed egli, parola d'onore, si ricordava perfettamente di me, del suo ignoto e petulante corrispondente di tanti anni prima.

Quand'era giovane...

Da allora prese a ben volermi; io gli ricambio tale affetto, e non c'è «Tour» ch'egli non riserbi per me — e naturalmente a *La Stampa* — un'intervista speciale ed esclusiva. Così avendogli io una volta chiesto qualche ricordo sulla sua precedente vita di corridore, mi mandò una lunga lettera — che soltanto oggi, in occasione del formidabile abbuzzo del record dell'ora senza alienatori — mi decido a tradurre, rendendone pubblici alcuni brani.

Perchè bisogna sapere che il vecchio (ah, sì, i suoi settanta li ha compiuti da un pezzo!) ma sempre arzillo creatore e cantore del Giro di Francia e di tante altre fortunate iniziative, quand'era giovane faceva il corridore, naturalmente mica da professionista, ma per suo divertimento. Mi è stato riferito che a quell'epoca egli compiuse le funzioni di «giovane di notaio», fresco com'era della sua brava laurea di baccelliere, e che soltanto le ore di libertà le dedicasse alla bicicletta — naturalmente in senso sportivo, cioè per gareggiare e correre nella categoria dilettanti. Da quel momento, certo, il futuro animatore dell'«Auto» dovette prendere gusto alla tecnica ed alla precisione d'interpretazione e di commento ai fatti ciclistici — quella tecnica, ahimè, oggi così vilipesa e bistrattata da certi epigoni...

Dicevo d'una lettera. Eccola qui davanti ai miei occhi, e nello scorrerne le frasi non posso fare a meno di confrontare ciò che vi è detto con lo spettacolo che l'altro ieri, al Velodromo Vigorelli, a me come ai pochi privilegiati presenti riempì l'animo di commosso stupore. Stavolta il nuovo record dell'ora ha fatto gran rumore; è effettivamente un avvenimento sensazionale per gli sportivi, ma quarantatre anni fa, quando proprio questo Desgrange poi primo ebbe l'idea di cimentarsi contro il cronometro per la durata di sessanta minuti, ben pochi ci badarono, e la cosa passò non dirò inosservata ma destando soltanto un po' d'interesse.

«Voi non eravate certo ancora nato — dice la lettera (che potrebbe essere indirizzata non a me ma a tutti gli sportivi che mi leggono) — quando io stabilii questo record. Quanti anni sono passati! E che tempi, quelli! Non dico che fossero più belli degli attuali, ma ben diversi, sì: proprio un'altra cosa. Tutto era diverso: la pista che adesso farebbe sorridere per le sue curve appena sopraelevate, il modo di vestire e di agire dei corridori, il contegno e le reazioni del pubblico, lo sport in sè e il modo d'intenderlo».

Prova di modestia

La lettera continua dicendo che la bicicletta — di marca inglese perchè a quell'epoca, e del resto anche in Italia, le macchine da corsa venivano soltanto di là — pesava 15 chilogrammi. Giusto il doppio di quella sdoperata da Archambaud! La prova avvenne al Velodromo Buffalo, durante una riunione; e il pubblico, naturalmente, non se ne mostrò troppo entusiasta. «Non ero per nulla emozionato — rievoca il signor Desgrange —, e ciò per due ragioni. La prima è che, avendo sempre corso da dilettante, non mi passava affatto per la testa l'idea di sentirmi addolorato o diminuito se qualcuno andasse più forte di me; la seconda, è che non esistendo alcun record dell'ora, lo avrei avuto un compito ben facile a stabilirne uno!».

Come prova di modestia questa è indubbiamente una, e quanta diversità da certi «puri» della nostra epoca, presuntuosi e superbi, dagli isterismi di primadonna... Desgrange ricorda inoltre l'imbarazzo in cui si trovò a metà corsa quando, avvertendo il bisogno di soffiarsi il naso, s'accorse di non aver con sè un fazzoletto... Riparò col fazzoletto di Pavia («due dita e si butta via») ma «il pubblico — egli scrive — non guardava tanto pel sottile, e rise».

Un altro caratteristico episodio ricorda il capostipite dei recordmen dell'ora, ed anche su di esso richiamo l'attenzione dei dilettanti d'oggidì: «La sera del record, il rappresentante della marca che montavo volle prendere con me alla *Brasserie* de l'*Espérance* sull'Avenue de la Grande Armée che era, all'epoca, il punto di ritrovo di tutti i corridori. Lo scotto fisso era di 2 franchi e 50 a testa, ma come il mio direttore accennò a pagare per me, io arrossii, protestando che la mia qualità di dilettante mi vietava di approfittare del suo invito... Intervenne. E, messo mano al borsellino, pagai i due franchi e mezzo di mia parte».

Certo che quell'episodio deve essere rimasto stampato nella mente del signor Desgrange, perchè non c'è pericolo che, anche adesso, i suoi ospiti alla tavolata dell'«Auto» debbano arrossire al pari di lui se un po' suscettibili. Ognuno paga la sua quota, ed è giusto; così non ci si trova imbarazzati le volte che bisogna contraddirlo. Questo capita spesso; ma è una storia che vi racconterò un'altra volta, quando... riprenderemo a parlare del Tour.

Vittorio Varale

Desgrange all'epoca che stabilì il primo record dell'ora (Km. 35,325)

Le avventure terrificanti

Bagnante rapita da una piovra su una spiaggia californiana

Fra i tentacoli del mostro - Anche un soccorritore afferrato - Lotta a coltellate per la salvezza

New York, venerdì mattino.

Notizia di una terrificante avventura — tale almeno essa appare dal primo racconto della protagonista — giunge da Fort Bragg, una amena località della California meridionale, ove tuttora la temperatura è tale da permettere alla colonia di villeggianti lunghe soste sulla spiaggia o gite tra le scogliere inondate dal sole.

Folle terrore

Chi narra è una signora, tale H. C. Graves, ed il di lei racconto ha attraversato l'intero continente nord-americano con fulminea rapidità, trovando ampio spazio su tutti i giornali.

L'«ottopus» che è stato ucciso è il più grande che mai sia stato visto nell'Oceano Pacifico. Quelli che usualmente e frequentemente si incontrano lungo le coste californiane non giungono mai al metro di lunghezza, mentre i tentacoli del mostro ucciso sulla scogliera di Abalones erano lunghi circa 4 metri.

Dire dunque la signora ch'essa si trovava ai bagni presso la famosa scogliera di Abalones quando un enorme «Ottopus», della famiglia dei cefalopodi, è affiorato nei suoi pressi. Il mostro, vista la donna, l'avvolgeva con uno dei suoi enormi tentacoli, immobilizzandole le gambe, mentre con un altro la cingeva al disopra delle braccia, immobilizzandole così tutto il corpo ed impedendole qualsiasi movimento.

Mentre il mostro la trascinava lentamente, ma inesorabilmente verso gli abissi marini, la disgraziata, in preda ad un folle terrore e sentendo che la sua fine era ormai segnata, lanciava un urlo terrificante che è stato udito da alcuni bagnanti a parecchie centinaia di metri di distanza e poi avveniva.

Subito molta gente si portava sul luogo e, alla vista della tragica e terrificante scena, alcuni animosi, armatisi di sbarre ed uncini di ferro, tentavano di arrestare la marcia del mostro verso il fondo marino, impegnando con questo una furibonda lotta.

L'ottopus con un altro dei suoi enormi tentacoli riusciva ad afferrare uno dei coraggiosi che più si era avvicinato e con la sua duplice preda cercava di sfuggire a far ritorno verso l'abisso.

Il mostro colpito

Il disgraziato, che era stato soltanto avvinto alla cintura poteva ancora combattere e difendersi. Nonostante tutto però i due disgraziati sarebbero inesorabilmente periti se un giovane di 19 anni, certo Jack Bulling, armato unicamente di un coltellaccio da pescatori non si fosse avventato coraggiosamente contro il cefalopodo riuscendo a colpirlo in alcuni punti vitali.

La bestia lasciava allora l'ultima sua preda per rivolgere il tentacolo libero contro il nuovo sopraggiunto mentre non i due primi teneva sempre avvinghiata la signora Grav... che ormai non dava più segno di vita.

Il Bulling allora si immergeva in acqua, dove colpiva a morte il mostro.

Tuttavia, anche dopo morto, i suoi tentacoli non avevano ancora lasciato la signora. Per poterla liberare è stato necessario recidere a colpi di coltello i tentacoli che l'avvolgevano.

Dopo che fu liberata, la signora Graves è stata trasportata d'urgenza all'ospedale ed ha ripreso soltanto nonoscenza ieri, dopo sei giorni di completa incoscienza.

Trattiene le lettere per amena lettura

Riga, venerdì sera.

Un originale portalettere è stato arrestato a Mosca. Si tratta di certo Poliakof il quale da oltre tre mesi non distribuiva la posta. Operata una perquisizione nella sua abitazione sono state rinvenute, infatti, oltre mille lettere. Il portalettere ha dichiarato di non aver distribuito le lettere allo scopo di leggerle a casa perchè si trattava di un «passatempo divertentissimo».

Sbranato da una tigre

Riga, venerdì sera.

Si ha da Kaunas che un tragico dramma è avvenuto in un circo equestre della città di Siauli. Un guardiano del circo, certo Leonavicius, penetrato nella gabbia di una tigre per eseguire dei lavori igienici, è stato assalito dalla bestia e letteralmente sbranato nonostante il pronto intervento del domatore. E' stato accertato che il guardiano era ubriaco e voleva costringere la bestia ad eseguire alcuni esercizi allo scopo di imitare il domatore.

Quaranta case crollate per scosse sismiche

Riga, venerdì sera.

Marconigrammi captati qui a Riga informano che violentissime scosse di terremoto si sono registrate nel Tadgikistan sovietico. Nella sola città di Stalinabad sono crollate 40 case. Nove morti e 20 feriti sono stati estratti finora dalle macerie, ma si teme che la metà degli inquilini sepolti abbia trovato la morte.

Curiosità illustrate

L'occhio dell'harem

Vi sono ancora oggigiorno popoli — specialmente in Africa e in Asia — presso i quali la poligamia è ammessa o, almeno, tollerata; specialmente presso i capi tribù e comunque presso coloro che occupano alte cariche e sono dotati di particolari mezzi finanziari, che danno ad essi la possibilità di sobbarcarsi un notevole numero di mogli e di allevare un più notevole ancora numero di bambini.

Poichè — questo si deve riconoscere — dove regna la poligamia, domina ancora il concetto che una numerosa figliolanza sia veramente un motivo di orgoglio, di gioia e di ricchezza; si può aggiungere anzi, che presso alcuni popoli la ragione prima della poligamia è stata provocata dalla sterilità della sposa, la cui funzione essenziale è mancata.

Secondo i popoli, le diverse mogli vivono talora insieme — accudendo spesso a lavori gravosissimi — oppure in capanne separate. Talvolta relegate lontano da ogni consorzio umano, gelosamente sorvegliate e custodite; e dall'abitazione loro solo una piccola apertura (a ancora munita di solidissima grata) permette di gettare di tanto in tanto un'occhiata di sfuggita sui mariti circostanti; presso altri popoli invece — come presso le tribù Pangve — le donne sono considerate come... gentili offerte, che il capo generosamente fa ai propri amici e ospiti.

E allora possono succedere casi analoghi a quello verificatosi presso quel principe giavanese, che, interrogato da un visitatore sul numero dei suoi figli, rivolto al suo aiutante chiese: «Quanti sono precisamente in questo momento?».

«Lega contro il bacio»

Tempo fa era stata costituita a Vienna da un gruppo di signorine forse un po'... eccentriche, una «Lega contro il bacio», la quale aveva raggiunto una certa diffusione tanto in Austria, che in certe regioni estere (ma non in Italia, data la... sanità fisica e morale della razza).

La ragione fondamentale della campagna fatta dalle donne iscritte contro il bacio era la parte igienica e in parte — secondo esse — logica essendo il bacio... inutile (e a documentazione dell'inutilità di esso veniva anche ricordato il Giappone, dove il bacio è una... istituzione sconosciuta).

Ma tali donne non consideravano che il bacio non è un atto determinato da... logica, bensì da un sentimento; sentimento che può avere anche una forza misteriosa e potente...

Infatti la «Lega contro il bacio», dopo un periodo di inevitabile ostilità, venne recentemente sciolta... E doveva infatti finire, come finiscono tutte le cose, che nella loro logica, risultano innaturali e, quindi... assurde.

La fotografia presenta, in direzione della lega (da sinistra verso destra): la signorina Otti Kolschko (cassiera), la signorina Annamaria Klemmer (socia fondatrice), la signorina Ilse Brückner (vice presidente), la signorina Clara Ellbogen (assessore) e la signorina Trudi Schorn (segretaria). Lo scioglimento pare sia stato provocato da un mutamento di... opinione anche delle ultime dirigenti.

VITA TEATRALE

Alle due Maschere

Dite la vostra...

Per quanto appassionati si possa essere di quello che è propriamente il dramma, il dramma in se stesso, fatterai di un destino, contrasto di azioni che nasce e si rispecchia in contrasto di sentimenti e di spiriti, viene a tratti il sospetto, anzi la certezza che ogni dramma non tenda ad altro che a liberare uno stato poetico, uno stato di grazia. E' quella che si dice la «catarsi», cioè la purgazione di questo è terribile, agitato, rappreso nell'istinto, affinchè dall'atto violento fiorisca luce dell'anima, alta contemplazione.

E allora in quest'ultima parte, da questo supremo candeggio di sguardo, come appare preciso il senso dell'agitazione umana e del dolore: misterioso, combattutissimo avvisarsi della sparsa irrequietezza, dell'instabilità, del furore, a un'armonia che assolve e dissolve in sè tutte le antinomie, e gli odi e le stragi. Da quest'ultima amara lettura, a virile malinconia, o casto rimpianto, tutto il dramma è illuminato, e acquista valore nuovo: a questo dunque tendeva il tormento, l'astuzia, la malvagità, la violenza dei personaggi? a questa dolente, serena rinuncia del passato, a questo respiro spirituale che riflulce sul mondo riconsacrato?

Qui, morto Amleto, compiuta la vendetta o la giustizia, svanite l'ombre feroci delle donne gentili, Desdemona e Ofelia, Anligone e Giulietta, qui, spariti nel mare gorgo della vita, annullati gli impulsi feroci e il tumulto, rinasce il volto dell'immortalità: è il canto che accoglie in sè l'arcano virtù della sorte, e la trasfigura, è il canto dell'isola dei beati, ove si dànno convegno gli eroi e le belle, gli immutabili sogni, e il vasto riso del cielo e dei mari. E non si pensi che ciò valga soltanto per i drammi in «poesia», ossia per drammi che assumono deliberatamente il compito di essere «poetici» (ossia falsi); non si creda che ciò sia vero esclusivamente per la tragedia antica, per il poema scenico; no, ciò è vero per tutti i drammi, anche quelli moderni, borghesi, veristi. Il senso del dramma è uno solo per tutti; guai a chi non se ne accorge, guai a chi non intravvede lo sfondo di liberazione presente a ogni personaggio drammatico, sia esso vestito di velluti e di oro, o di calzoncini.

Chi non sia sensibile a questa verità estrema, potrà trovare nel teatro curiosità psicologiche, bravura di attori, pittoresco di costumi, ansietà di casi, non ne conoscerà la poesia, la vita intima, il fuoco segreto; potrà sentire della vicenda scenica l'insoddisfazione stucchevole, il sapor di cenere, la stanchezza che tutto dà fastio, scavuolo e inutile; non scorgerà il cielo. Il cielo oltre le grige pareti dei Tristi amori, oltre l'alcova marmitta di Margherita Gautier. Neanche un dramma come i Tristi amori, con il conto della spesa e l'odor vago di bucato e di cucina, consente di essere costretto, soffocato nella sua povera realtà provinciale. Visti di lì, da quell'apertura d'animo su disfatti orizzonti, anche i drammi borghesi e veristi acquistano una nuova vitalità, un'aria lirica, che mette in essi un tremito di misteriosa felicità, di gratitudine. Perchè oltre il destino del dramma ci propongono la visione del destino umano — che è un'altra cosa.

***

Nella critica drammatica ci si deve guardare da molte tentazioni, e specialmente da quella, di carattere pseudo-lirico e autobiografico, di ridare la commedia a modo nostro, di trovarci quello che non c'è ma che saremmo stati così lieti che ci fosse, d'interpretare un'intenzione per ricamarci su, e farci dire: che bravo; di mettere il tremolo a ogni parola, e cariare di effetti lontani ciò che visto da vicino è assai povero e ridotto e magro.

La critica deve anzitutto essere fedele al «tono» di un'opera, e restituirlo; basta abbandonarsi un po' a quello che c'è dentro di noi — bello o brutto, meritevole o vano che sia — per falsare immediatamente quel tono, per fare di una commedia e di un dramma un'altra cosa. Chi legge non si raccapezza più. Questa la commedia che ho sentito ier sera? Magari il critico è molto bravo, ha fatto un pezzo brillante, fiorettato, iridato, ci ha messo lagrime e sospiri, malizie e arguzie, ha fatto deliberatorio, della dialettica, dell'induzione psicologica, del sentimento e della lirica, ma la commedia vera, quella di cui ci deve dar conto, è mille miglia lontana. E' stata un'occasione e nulla più.

Chi cede a tentazioni siffatte non fa più della critica; non fa neppure della cronaca. Non fa della cronaca perchè descrive, narra fatti, questi, che saranno magari nello schema abbastanza simili a quelli escogitati dal commediografo, ma i cui accenti sono tutti spostati, e si nasce un'atmosfera che non è più quella, un'intonazione variatissima e irriconoscibile. Non fa della critica, perchè dopo quel racconto arbitrario e liricheggiante, ci lavora attorno, cavandone sottigliezze e giudizi assolutamente gratuiti. Gratuiti perchè tratti ed elaborati non da un'opera concreta e viva, ma dall'ipotesi di un'opera. In realtà la critica è una cosa seria e infinitamente modesta. Ed è bene attenersi a questa modestia, rigorosi con se prima che con gli altri; modestia che non dà molte soddisfazioni, e che ha un modesto ma prezioso scopo: avvicinarsi alla verità.

***

Vi sono due grandi tipi di attori. L'attore che si perde completamente nel personaggio, diventa il personaggio, senza riserve, senza ritegni, attore tutto istintivo, naturale, appassionato; e l'attore che modella il personaggio dandogli ogni tanto un'occhiatina, sottolineando l'opera propria, prendendo le misure e le prospettive con piccoli cenni di distacco, come lo scultore che si allontana dalla statua per considerarla, strizzando le palpebre in una fugace pausa critica.

Tutti e due questi tipi di attori sono legittimi; se il primo risponde meglio al concetto drammatico del teatro, il secondo lusinga il nostro moderno gusto dell'introspezione, della lucidità analitica, del dominio delle sensazioni, di quella che si dice l'intelligenza pura. Ma il primo andava benone nel dramma romantico, il secondo ci potrà dare tutte le sfumature di Shaw e di Pirandello. E' proprio del più caratteristico teatro moderno il voler giocare coll'illusione senza lasciarsi illudere completamente; è proprio dei nostri tempi la facoltà di far del teatro smontando il congegno centrale per ricomporlo subito dopo, sotto gli occhi degli spettatori.

L'attore che non si abbandona, che sottolinea, che ammicca leggermente, che ci dice: sì, lo faccio l'attore, ma potrei fare un'altra cosa, il letterato, il pittore, il musico, magari il filosofo, perchè sono attore è vero, ma non tanto agisco, quanto faccio agire il personaggio, per vedermelo innanzi e considerarlo subcoscientemente — questo tipo d'attore, intellettuale e freddo, fantasioso e circospetto, insinuante e gratuito, è nato per rappresentare, da Shaw a Pirandello, dai «grotteschi» a Giraudoux, la perplessità di tanti spiriti moderni di fronte al mito teatrale, che attrae irresistibilmente, e il cui, in fondo, si diffida.

malvolio

ALFIERI

Domani sera: *Le stelle ridono*, di Gherardi

ALL'ALFIERI, questa sera, la consueta rivista settimanale a prezzi popolari con «Amore, scadenza a tre mesi» di Duran. Domani sera l'annunciata prima rappresentazione in Italia di «Le stelle ridono» di Gherardo Gherardi.

CARIGNANO

Debutto della "Compagnia del Teatro di Venezia,,

AL CARIGNANO ultima recita questa sera, della formazione artistica diretta da Lamberto Picasso; si replica «Quota di volo zero» di Frank Wead. Domani sera il debutto della «Compagnia del teatro di Venezia», diretta da Alberto Colantuoni, con «La putta onorata» di Goldoni.

ROSSINI

Le ultime rappresentazioni della stagione lirica

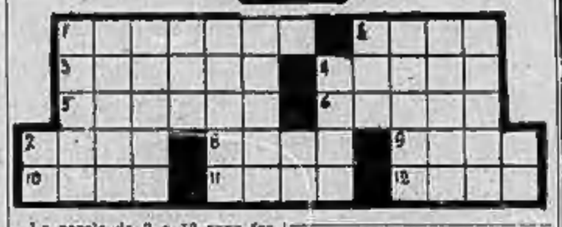
AL ROSSINI, questa sera, ripresa; domani sera ripresa di «Cavalleria» e «Pagliacci». Domenica due spettacoli, alle 15.15: «Cavalleria» e «Pagliacci»; in serata, «La Traviata», che concluderà la popolare stagione lirica autunnale. Tutte le opere avranno gli stessi interpreti delle precedenti rappresentazioni. Martedì debutterà allo stesso teatro la Compagnia di operetta Duran, che si presenterà con «La Duchessa del Bal Tabarin», di Leon Bard; direttore d'orchestra il maestro Enrico Ziffer.

Leggete e diffondete

STAMPA SERA

GIOCHI E PASSATEMPI

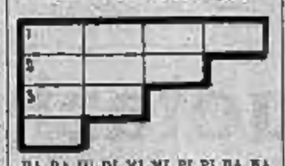
LOGOGRIFO



Le parole da 2 a 12 sono formate con lettere della parola 1.

1) L'imperatore sotto il quale Roma raggiunse i suoi massimi confini (qui in effigie).
2) Anticamente lago di Cimo.
3) Capitale in Europa.
4) Forte al sud di Fellonica.
5) Città nella provincia di Avellino e città nella provincia di Rovigo.
6) Seggi di potentati.
7) Corporazioni di artigiani.
8) Animale vertebrato; se maschio annuncia la pioggia prossima.
9) Proverbialmente un tempo privilegio dei re.
10) Lago africano di 3000 Kmq.
11) Pesce di mare dal corpo depresso ed allungato; titolo di principi indiani.
12) Altro nome della vipera dagli occhiali.

TRIANGOLO SILLABICO



DA DA DI DI MI MI PI PI RA RA

1) Antichissime tombe reali e forse anche osservatori astronomici.
2) Salto di corso d'acqua.
3) Mutava in oro tutto quello che toccava.

Fria.

Soluzioni dei giochi pubblicati ieri

Casellario:

C	A	M	B	I	O
A	R	C	A	T	A
V	A	N	D	E	A
X	N	D	O	L	E
G	O	R	G	I	E
L	U	G	L	I	O
I	N	C	I	L	E
A	T	R	O	P	O

Squadra magica:

C	A	R	A	V	E	L	L	A
A	N	I	M	A	L	I	T	A
R	I	V	O	L	E	T	T	O
A	M	O	R	E	V	O	L	E
V	A	L	E	N	T	I	N	O
E	L	E	V	T				
L	I	T	O	I				
L	T	T	L	N				
A	A	O	E	O				

RITROVI

Clubino SAVOIA Danze
Via Lagrange 29 - Tel. 51-681
Tutte le sere alle ore 22 danze
Dopo teatro attrazioni
Continua il grande successo dell'orchestra «I Diavoli Neri»
Girella di ELIDIO LANA
Tè danzanti giovedì-sabato e festivi

PRINCIPE - DANZE
Via Maria Cristina 15 ang. Via Sacchi
Palazzo S. Giorgio Tel. 48-656
ORCHESTRA ALVARO
The ore 17 e 21 Trattenim. Danzanti

Danze AUGUSTEO
Via Cesare Battisti, 3
Tutti i giorni ore 17 e 21
TRATTENIMENTI DANZANTI

CIRCOLO IMPERIALE
Piazza San Carlo, 1 - Telef. 46-819
Tutti i giorni ore 17 e 21 balio con la grande orchestra Grassi, 12 esec.

NUOVA SALA STADIUM
Corso Peschiera 87 Telef. 43-870
Serate danzanti ai martedì, giovedì, sabato e domenica. Festivi ore 16.30

IL RITROVO SIGNORILE
AUGUSTUS
GRAN BAR - DANZE
Tutti i giorni:
ore 17 16 danzante
ore 22 dopoteatro

Odeon Danze Rinaldi
Via Vietti 10 - Tel. 48-025 - 88-787
Tutti i giorni, 16 e 21, Danze
Mercoledì serata prolungata
Lezioni di Ballo M. Rinaldi

COLISEUM
Via Lucio Bazzani 11 bis - T. 40629
Ore 23 Danze - Dopo Spettacolo
QUARTETTO CATTI

GAY DANZE - V. Pomba 7
Telef. 53-045
LEZIONI DI DANZE
Tutti i giorni escluso lunedì, ore 17 e 21 grande Orchestra Angelini

COLUMBIA DANZE
Via Carlo e Ivo - Tel. 60143
Orchestra Berzia - Dopo Teatro attrazioni - Dal 1.o Novembre debutto Bronzo vivente

Nel stato a Torino a gustare le caramelle, i gianduiotti ed i grissini, ma non nel gusto e delizierà al
BAR CANONICO
VIA XX SETTEMBRE
ANGOLO VIA BARBAROUX
Il Bar tradizionale del famoso Vermut Carpano e delle note specialità: Preparato e Punt e Mes. Ricordati per un'altra volta.

Gisberto Ristoranti
P. Solferino 9 — V. Andrea Doria 8
Telef. 53-801 Telef. 53-813
Cucina ottima, prezzi miti

Ristorante MILANO
Via Barbaroux 4 - Piazza Castello
Scelto servizio di Ristorante
Ottima cucina Spesa minima
Dalle ore 23 alle 3 Danze, Attrazioni

CORSO Bar
Castellina - Corso Vitt. Eman. 48
30 Biliardi 30
Ping Pong - Calci Balilla Biliardini - Tiro a segno - Telef. 44-966

Le ridicole accuse

Ci sono alcuni fanatici del proibizionismo, che vorrebbero togliere al genere umano i più normali piaceri. Vi dicono la più ridicole accuse sullo sport, sul vino, sul tabacco. Bisogna considerare questa avversità come un malumore di temperamenti anormali. La gente che sia bene, che esercita nel lavoro la mente e i muscoli, trova delizioso momenti negli esercizi sportivi, trova gradita la buona mensa e confortevole il bicchiere di vino. E trova squisito anche il piacere di una delicata sigaretta, una *Macedonia extra* che è un delizioso complesso di buon gusto e di soave profumo. (4090

ACQUA DI ROMA
antica rinomata specialità, di provata efficacia, non ridonare ai capelli e barba bianchi, in pochi giorni, i primitivi colori biondo castano o nero morato senza macchiare. Di facilissima applicazione, viene usata da oltre mezzo secolo con pieno successo. Deposito generale: DITTA NAZZARENO POLEGGI - Via Maddalena 35 - ROMA — TORINO: Cesare Musso & C. via G. Bianchetti 10 - Barbero Giovanni, via Garibaldi 14 - Profumeria Dorr, Padiglione Piazza San Carlo — NOVARA: Profumeria Sigismondi, corso Umberto I.

Appendice di STAMPA SERA (12

Un grido alla radio

Grande romanzo inedito di LEONE GROCCO

L'uomo non si fece ripetere l'invito. In un battibaleno richiuse la valigia e scomparve, senza aver pronunciato una sola parola per difendersi e per implorare perdono. Soltanto, prima di varcare la soglia della camera, lanciò a Raimondo uno sguardo cattivo.

Quando il giovane studioso fu di nuovo con Daniele nel laboratorio, esclamò:

— Ecco il secondo nemico della giornata. Bah! Dopo tutto, non mi dispiace essere odiato.

Daniele Augier, indifferente, non chiese spiegazioni; si limitò a mormorare:

— La perdita di quel radium ci avrebbe procurato dei grossi fastidi...

— Tanto più — approvò Raimondo — che le finanze sono in ribasso e che avrei avuto difficoltà ad acquistarne dell'altro.

Bussanges prendeva volentieri Daniele Augier a confidente; parlava a lui come ad un altro «io».

— Fortunatamente — riprese — ho un appuntamento per domani (anzi per oggi, perchè mezzanotte è passata da qualche ora), con un ricco industriale che si interessa ai nostri lavori, caro Daniele...

La figura ingrata del ricercatore sembrò esprimere soddisfazione mista a sorpresa:

— Vi sono industriali che si interessano ai raggi cosmici?

— Indirettamente... In realtà, quel signor Verdier col quale ho l'appuntamento è che ha una fabbrica di aeroplani, è a conoscenza del nostro progetto di procedere ad un più completo studio dei raggi cosmici nella zona stratosferica. Ciò che lo interessa non è già lo studio dei raggi, bensì l'ascensione per se stessa e specialmente il tipo di elicottero che dovrà consentirci di portare a termine la grande avventura aerea.

Raimondo Bussanges affermava il vero. L'industriale Eugenio Verdier, direttore degli stabilimenti Verdier & C., si curava assai poco dei raggi cosmici e delle esperienze di laboratorio cui stava procedendo il giovane scienziato. Costruttore di aeroplani, prendeva interesse soltanto ai problemi relativi alla navigazione aerea, solo preoccupato di offrire alle macchine volanti, con tutti i mezzi possibili, il massimo di sicurezza e di velocità.

In questo senso, affermava che, non potendosi moltiplicare all'infinito la potenza dei motori, è necessario cercare la maggiore velocità nella diminuzione della resistenza del mezzo. Il mezzo stratosferico, più rarefatto dell'atmosfera ordinaria, gli sembrava atto ad essere percorso da apparecchi straordinariamente veloci. Avendo saputo delle intenzioni di Bussanges e sapendo che il giovane si proponeva di rinnovare le esperienze del prof. Piccard non già con un pallone sferico, bensì con un apparecchio più pesante dell'aria, aveva concepito il progetto di far servire quelle esperienze allo stesso scopo da lui perseguito. Ecco perchè aveva chiesto informazioni più precise.

Per tal modo, era venuto a conoscenza di due cose molto importanti: da una parte che Bussanges e Daniele Augier, audaci meccanici quanto pazienti dotti, avevano quasi realizzato un tipo di elicottero pressochè perfetto; d'altra parte, che la mancanza di denaro aveva interrotto le esperienze.

L'industriale aveva pensato, allora, di offrire a Raimondo il suo appoggio finanziario e, eventualmente, anche la sua collaborazione tecnica.

Tutte queste particolarità, mai mostravano in Eugenio Verdier un uomo intelligente, liberale, nemico della consuetudine, dominavano lo spirito di Raimondo, quando questi si recò presso il futuro accomandatario.

Il tempo era bello e l'officina Verdier non distava molto dal laboratorio. Bussanges vi andò, quindi, a piedi, anche per dare libero sfogo all'allegria che lo pervadeva. Il giorno prima aveva ridotto a mal partito due loschi individui; non pensava più a Mirella e, se gli accadeva di ritrovare, in un angolo della memoria, la figura del banchiere rovinato e scomparso, si felicitava vivamente di essere sul punto di sostituirlo. Quando giunse alle officine, in cui regnava un'attività prodigiosa, non potè reprimere un moto d'orgoglio, pensando di essere stato chiamato a convegno dal padrone dell'immensa impresa.

Non fece anticamera; venne subito introdotto alla presenza di Eugenio Verdier. Questi aveva ormai varcato la cinquantina; i capelli grigi incorniciavano un viso rasato e giallastro, sul quale erano impressi i segni della fatica.

— Signor Bussanges — disse — sono felice di fare la vostra conoscenza. Ho seguito i vostri notevoli lavori e, poichè ho l'abitudine di parlare sempre senza perifrasi, permettetemi di formulare nettamente la domanda che interessa entrambi. Voi potete asservirmi utile affidandomi la cura di mettere a punto e di sfruttare il vostro elicottero. Io posso esservi non meno utile, in questo stesso spirito, offrendovi quei mezzi materiali che vi difettano.

Così formulata da un uomo che disdegnava le sottigliezze dialettiche, la combinazione doveva trovare rapida conclusione. La discussione fu breve. Inventore ed industriale scambiarono immediatamente le firme di accettazione dell'accordo di principio. Tuttavia, il primo si riservava di mantenere segreti alcuni dettagli essenziali del suo apparecchio.

(Continua)

Tipografia Giornale LA STAMPA

TORINO DI GIORNO

Gli alberi fosforescenti di Novi Ligure

La spiegazione scientifica del Direttore dell'Istituto botanico di Torino

Ci comunicano da Novi Ligure:

I lettori ricorderanno il fenomeno luminoso verificatosi nella nostra città nel settembre scorso ad alcune ceppaie di olmo nella proprietà del marchese Negrotto-Cambiaso di Genova. Il caso, interessantissimo, ha appassionato pubblico e studiosi ed i giornali ne hanno parlato diffusamente. Il prof. Vittorio Boggio, R. Ispettore dell'Agricoltura per la Sezione di Novi Ligure, spediva un frammento della ceppaia luminosa al Preside della Facoltà di Scienze Naturali, Sezione Chimica-Geologica di Torino, perchè fosse esaminato.

Soltanto ora il direttore dell'Istituto Botanico della R. Università di Torino ha risposto con la seguente autorevole ed esauriente lettera:

«Ill.mo sig. Direttore del R. Ispettorato Provinciale dell'Agricoltura - Sezione di Novi Ligure. — Mi è stato rinviato dal chiarissimo sig. Preside della Facoltà di Scienze della nostra Università il materiale di legno fosforescente che ella ha inviato in esame. Il legno in seguito all'essiccamento subito non ha più ripreso la luminescenza, che ella ha potuto osservare in sito, nemmeno dopo averlo messo in camera umida. Il fenomeno rientra in quella serie ben nota di processi bio-ossidativi dovuti alla presenza sul legno o di micelli fungini o di batterii che in seguito ai processi respiratori di cui sono sede emettono una luce che talvolta può essere anche assai intensa. Dall'esame microscopico ho potuto mettere in evidenza delle ife fungine sottili appartenenti certamente ad un imenomicete. La causa della fosforescenza deve essere perciò ricercata nella presenza di detto fungo che probabilmente sarà stato l'Armillaria mellea, fungo frequente sulle ceppaie di castagni. Di fosforo non è il caso di pensare, data la natura puramente respiratoria del processo. Fra i più luminosi va ricordato ancora il fungo Pleurotus olearius. — F.to prof. Carlo Cappelletti».

PER L'AUTARCHIA

Le Conversazioni organizzate dalla Federazione

Domani sera avrà inizio l'annunciato ciclo di conversazioni organizzate dalla Federazione del Fasci allo scopo di illustrare i fondamentali problemi dell'autarchia economica. La prima conversazione — sui «cereali» — sarà tenuta dal prof. Giuseppe Medici, ordinario di economia e politica agraria nella nostra Università, alle ore 21, nella palestra di Casa Littoria, in via Carlo Alberto.

L'inaugurazione dei Corsi di istruzione premilitare

Nel pomeriggio di domani saranno inaugurati i Corsi di Istruzione premilitare. Come è noto, la frequenza a tali corsi è obbligatoria. I giovani sono quindi convocati — come da comunicato inviatoci dal Comando della I Legione «Sabaudia» — alle rispettive sedi per le ore 13,45.

Lo stesso Comando avverte che coloro assenti e ritardatari sono comminate pene dalla legge.

Le dame missionarie della Consolata

Domani, alle ore 8, nella cappella delle Grazie presso il Santuario della Consolata, le dame missionarie intimano il loro anno di lavoro. Esse si radunano settimanalmente presso i Missionari della Consolata in corso Ferrucci per preparare biancheria e indumenti per le Missioni che i Padri hanno nell'Africa. Sono presiedute dalla marchesa Curio Peyron.

Fondazione Edoardo Agnelli

La Commissione esaminatrice delle opere che hanno concorso ai premi della Fondazione Edoardo Agnelli, *creata da* La Stampa, *si riunirà domani, 6 novembre, alle ore 10, a Palazzo Madama, in Roma, sotto la presidenza di S. E. Luigi Federzoni.*

Come è noto, i premi istituiti sono tre, di L. 12.000 *ciascuno, da conferirsi allo tre opere che la Commissione avrà giudicato più meritevoli — una per classe — in queste tre classi:*

Storia della cultura: *intesa a illustrare l'originalità italiana nei progressi del mondo (religione, filosofia, letteratura, arte e scienza).*

Problemi di vita contemporanea: *politici, economici, sociali.*

Scienza e tecnica applicate al lavoro moderno.

La Commissione di cui fanno parte:

S. E. Emilio Bodrero
S. E. Pietro De Francisci
S. E. Alberto De Stefani
E. E. Ugo Ojetti
S. E. Giancarlo Vallauri
S. E. Gioacchino Volpe
Ing. Dott. Giovanni Chiesa
Prof. Ferdinando Neri
Dott. Alfredo Signoretti
Dott. Francesco Bernardelli, Segretario,

concluderà domani i suoi lavori, assegnando i premi 1937.

Nel sottosuolo di via Roma

Attrattive per i profani alla Mostra della Meccanica

Alla Mostra della Meccanica, felice esposizione trasportata dalla sua sollita sede periferica al tripudio di luce del sottosuolo di via Roma nuova, si varano i competenti, i tecnici, gli industriali. Per questa gente la visita alla Mostra è una parte del suo lavoro, un obbligo professionale. Ma alla Mostra della Meccanica si recano quotidianamente anche migliaia di persone che di macchine, di motori e di apparati in metallo non se ne intendono per niente: migliaia di profani, che sono, in fin dei conti, i veri visitatori.

Di che cosa si interessano tutti costoro? Delle macchine complicate, delle piccole eppur miracolose soluzioni tecniche? Soltanto di passaggio. Non possono nè capirle, nè ammirarle. Capiscono che di devono essere delle cose molto importanti nel salone perchè vedono gli intenditori fermi attorno ad esse, discutere, guardare sotto e sopra, interrogare gli espositori, toccare con gesti famigliari leve e comandi. Più in là di qui, i profani non ci vanno. Cercano piuttosto la curiosità, la scoperta, sbalorditiva, la mostra originale. Sono, insomma, dei cacciatori di varietà.

La loro caccia può essere proficua? Crediamo di sì. Almeno, a giudicare da quello che abbiamo provato noi ed abbiamo visto provare dagli altri.

Il primo colpo buono te lo trovi appena stai per infilare la lunga galleria che... sostiene via Roma. Lì c'è la macchina che scrive a distanza, la telescrivente. Italianissima, questa «stella» della Mostra, e piemontese per di più. Come funziona? C'è sempre il qualche gentile incaricato che te lo spiega e noi non vogliamo certo prendergli il posto: anche perchè non ne saremmo capaci. Basti dire che, alla fine dei conti, si tratta di un telegrafo applicato alla macchina da scrivere: batti un tasto su una macchina e lo stesso tasto si muove automaticamente anche su un'altra macchina identica posta persino a 500 Km. di distanza collegata con la prima. Si verifica, quindi, il miracolo di una dattilografia che può scrivere su infinite tastiere, nello stesso istante e nei luoghi più lontani e diversi. Interessante, no?... Specialmente per le dattilografe.

I cartelli... prepotenti

Ma non solo per queste rappresentanti del gentil sesso ci son cose da vedere «là sotto». Per tutte le donne. Ogni massaia potrà trovarvi, infatti, le macchine più svariate capaci di toglierle qualsiasi fatica in casa: a possederle tutte, non ci sarebbe che da guidarle. L'ultima novità è costituita dalla stiratrice automatica, un affarino bianco e semplice che impone il solo lavoro di premere un pedalino e di mettere la biancheria sotto la pressa. La comodità portata ai limiti della... pelandroneria.

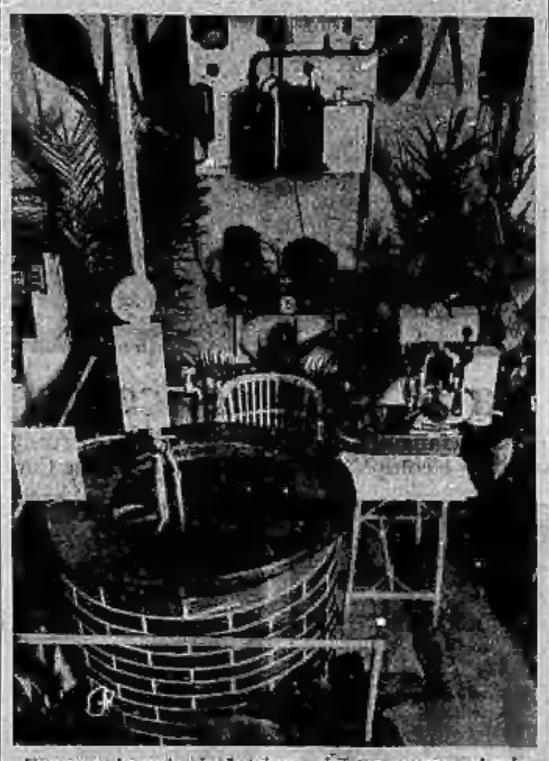
Ma poco oltre c'è un cartello non meno lusingatore. Dice: «Signore! L'apparecchio che vi permette di fare voi stesse il bucato senza bagnarvi le mani!». Ogni visitatrice si ferma sotto quel cartello. Il richiamo deve essere irresistibile.

In fatto di cartelli... prepotenti, però, non ci si ferma qui. Ce n'è uno che non teme di esagerare. Su di esso potete leggere questo appello: «Industriali! Nel vostro interesse, per l'autarchia economica della Nazione, adottate esclusivamente la lega X. Dà risultati superiori, ecc., ecc.». Qual'è quell'industriale capace di resistere a tanto proclama? Tanto più quando questo è accompagnato da una lunga fila di «referenze» ed al suo effetto collabora lo sguardo imperativo di un vecchietto dal colletto rigido e dall'atteggiamento battagliero, che sta seduto accanto alle famose leghe?!

Altra scritta di secco tono persuasivo è questa: «Per ogni materiale il suo carretto, per ogni carretto la sua ruota razionale». Naturalmente quella ruote razionali soltanto li si vendono. Ce n'è, infatti, tutta una serie interminabile che, se stai un poco a guardarli, vedi soltanto più ruote e anche quella enorme e lampeggiante dello stallo dei cuscinetti a sfere il pare fatta apposta per essere applicata ad un carretto...

Ma alla Mostra non si pensa soltanto a farti trovare la ruota più adatta e razionali per qualunque carretto tu abbia. Un lungo stallo ti consiglia a prepararti in tempo alla difesa per un attacco con gas in tempo di guerra. C'è un uomo lì davanti che basta fargli un cenno perchè subito spieghi tutto quello che si vuole.

«Ecco — dice — il vede quei tre fantocci con i bracciali giallo, rosso e azzurro? Ebbene, il bracciale giallo indicherà i bonificatori della strada, cioè coloro che usciranno per primi dopo l'attacco, il bracciale rosso sarà adottato dai pompieri e quello azzurro da coloro che lotteranno contro i gas dirompenti. Tutt'attorno vede i vari tipi di sfollandi, di maschere e di cassette di medicazione. Qui accanto, poi, è costruito un tipo di rifugio di fortuna con la porta e la finestra a chiusura ermetica, l'aspiratore che prende dall'esterno l'aria intossicata e la purifica attraverso il filtro; la bomboniera d'assegno da mettere in azione su il filtro si guastasse, l'estintore di un eventuale incendio, gli utensili per aprirsi un varco tra le macerie se il rifugio venisse distrutto, le maschere, l'armadietto-farmacia, il lavabo, il tavolino, la seggiola. C'è tutto qui per qualunque evenienza. In un rifugio simile è *impossibile cadere per terra!*».



Un sereopulsometro in funzione, cioè una pompa ad aria compressa per estrazione di acqua da qualsiasi profondità ed innalzamento a qualsiasi altezza. Aprendo o chiudendo il rubinetto, il dispositivo si mette in moto o si arresta automaticamente

Tra i giocattoli, con i bimbi

Si tratta di un vero apostolo della difesa antigas, insomma, e guai se non vi fermate a guardare lo stallo. Borbotta tra i denti oscure minacce, come, ad esempio, questa: «Te ne infischi, eh, della maschera? Vedremo, quando ti pigliaranno i gas, che cosa farai!...». Meglio fermarsi, quindi. Tanto più che, in fondo in fondo, l'apostolo ha mille ragioni più una dalla sua.

Noi ci siamo fermati a lungo e l'abbiamo fatto contento. Non meno lunga è stata la sosta dinanzi a quel piccolo gioiello che è la riproduzione in miniatura di una sonda per pozzi artesiani e petroliferi. O è tutto in poco spazio, dalla motrice alla trasformatrice, dal castello metallico alla sonda in azione. La sonda è stata, anzi, così lunga che, ad un certo punto, un signore di s'è avvicinato e porgendosi un «volantino» pubblicitario ci ha chiesto: «Avete un pozzo artesiano?». Siamo scappati vergognosi di noi stessi. Come si fa a non avere almeno un pozzo artesiano?

Ci siamo rifugiati, allora, tra i giocattoli assieme ai bambini che stavano ammirando con tanto d'occhi sgranati un otto stradale su cui correvano due automobili obbedienti ai segnali rosso e verde di un semaforo. Una disciplina che si trova più facilmente tra i giocattoli che tra le automobili vere.

Poi volevamo vedere tante altre cose, ma non ci sentimmo più capaci di scegliere quali tra le infinite che l'altoparlante con frasi quadrate ci consigliava. Tanto più che, a dargli ascolto, c'era da correre il rischio di comprare anche un apparecchio radio. Sarà per un'altra visita.

Arn.

IN CUCINA E IN CASA

TORTA DI CARNE. — Passare 600 grammi di carne magra al tritacarne insieme a 100 gr. di prosciutto pure magro. Unire mollica di pane bagnata in brodo e strizzata, sale, pepe, due rossi d'uovo, formaggio, quanto una noce di burro. Amalgamare e versare il composto in una teglia spalmata di burro, disponendolo nello spessore di circa un dito. Cospargere la superficie di ramerino tritato, poco altro burro e mettere a forno moderato per mezz'ora circa, fino a quando la crosta ha preso colore. A parte, preparare una salsa di pomodoro stemperata in olio o burro. Ben calda. Cotta che sia la torta, disporla su di un piatto col sugo e ricoprire con la salsa.

LE MACCHIE DI SANGUE devono essere trattate con acqua pura e fredda. Lasciarle a bagno per qualche ora sciacquare sempre in acqua fredda. Quindi, se persistono, ripetere l'operazione.

Si sono sposati

Matrimoni trascritti il 4 corrente:

Kani Silvia, meccanico, **Col-Berra Alfonsina**, casalinga.
Leone Francesco, meccanico, **Verrani Barsella**, sarta.
Scarzella Dionigi, cameriere, **Benedetti Maria**, commerciante.
Mussino Angelo, impiegato, **Massa Martina**.
Dalle Mese, meccanico, **Mario Teresa**, operaia.
Dacia Enrico, dott. chimico, **Barbi Eugenia**, casalinga.
Chiappero Ferruccio, cuoco, **Esposti Teresa**, casalinga.
Costamagna Pietro, tipografo, **Cazzulo Caterina**, operaia.
Tenon Giovanni, pellettiere, **Turabio Albertina**, operaia.
Bracchino Giovanni, meccanico, **Re Consolata**, commessa.
Bruno Pietro Luigi, calderaio, **Barbero Celestina**, sarta.
Launa Danilo Carlo, meccanico, **Lazzaroni Albina**, commessa.
De Bortoli Ettore, operaio, **Foccon Bibilla**, casalinga.
Peralta Luigi, animista, **Bergesio Domenica**, operaia.
Mangini Luciano, medico chirurgo, **Ferrar Emma**, agiata.
Campia Giovanni, operaio, **Gaudano Rosa**, cameriera.
Oddenino Giglio, manovale, **Guglielmino Angela**, casalinga.
Tassone Carlo, falegname, **Palvarini Anna**, operaia.
Yanzi Francesco, decoratore, **Pavese Maria**, impiegata.
Ramella Gigliardi Pietro, impiegato, **Barbo Elisa**, sarta.
Fantini Pietro, meccanico, **Terrasini Viola**, maglierista.
Trisorii Mario, falegname, **Manca Ilda**, maglierista.
Peggi Mario, commerciante, **Ferrero Felicita**, casalinga.
Papino Enrico, archivista, **Somma Michelina**, casalinga.
Barraco Arturo, ferroviere, **Tomatis Teresa**, sarta.
Pallavidino Leonardo, tipografo, **Appendino Giuseppina**, sarta.
Trinchero Giovanni, magazziniere, **Orsolin Emma**, casalinga.
Panaglia Giuseppe, impiegato, **Calcinai-Maserana**, impiegata.

Sono nati

Nascite denunciate il 4 novembre:

Paisser Umberto, Forani Maria Vanna, Ferrarie Marcello, Ravazza Rinaldo, Tesauro Silvana, Desuano Franca, Zambon Teresa, Rocca Alberto, Ducci Rosetta, Ricca Carlo, Ferraro Alessandro, Ballor Antonio, Ricardi Generalina, Ferrarie Elsa, Lanuata Livia, Pulizzari Giancarlo.

Nel Consorzio biblioteche

Su proposta del Ministro dell'Educazione Nazionale viene provveduto con R. Decreto pubblicato dalla Gazzetta Ufficiale all'approvazione del nuovo statuto del consorzio nazionale per le biblioteche in Torino.

Ricordate che...

LO STATO CIVILE ha registrato:

	Nati	Morti	Matrimoni
TORINO	21	13	28

IL SOLE sorge domani alle ore 7,14; tramonta alle 17,11. La **LUNA** sorge, alle 19,13; tramonta alle 19,22.

L'ORESCOPO DEL G. — Venere in quadratura con Giove e la Luna in quadratura a Nettuno consigliano di evitare contatti con persone di religione, con superiori e con quelli che in qualche modo hanno rapporti con la legge. Durante il mattino e nelle prime ore del pomeriggio si potranno scongiurare delusioni, litigi, contrasti e perdite finanziarie. Verso il tramonto le vibrazioni planetarie saranno propizie alle visite, agli incontri e agli affari artistici e sentimentali.

[N. Segato].

CONVOCAZIONI. — I fascisti universitari domani alle 9,30 in via Vasco.

L'ALPE inaugura questa sera la nuova sede di via Po 3.

CONFERENZE. — Domenica 7, ore 10, chiesa dei Ss. Martiri: ripresa della conferenza del P. Goria S. J. sul tema: «La città di Dio e la città di Satana».

I SANTI DI DOMANI. — S. Leonardo Franceschino.

FUNZIONI DI DOMANI. — S. Maria di Piazza: Veglia Eucaristica dalle 5 alle 7: ore 21 predica del Can. L. Fiorio; dalle 23-24 predicazione del Teol. Ferrero; 0,30 Messa del Can. G. Garneri; chiusura della veglia ore 1,30. — Corso di Maria alla Consolata, ss. Martiri, S. Cuore di Maria.

FIERE DI DOMANI. — Cavalli Liguri, Varese, Livorno Ferraris.

NUMERI E SPERANZE. — Si è prodotto come terno estratto ruota di Napoli il 45 in ritardo di 432 settimane; ritardi nella terna seguente: Bari 15 da 346 sett., Firenze 12 da 337, Milano 27 da 446, Palermo 74 da 544, Roma 4 da 361, Torino 41 da 376, Venezia 75 da 517. — Quarta posizione: Bari 19 da 449, Firenze 90 da 443, Milano 24 da 359, Napoli 77 da 444, Palermo 63 da 429, Roma 16 da 391, Torino 18 da 366, Venezia 10 da 309. — Con l'ambo 43-47 la 46.ma, ruota di Venezia, corsa di cessare la decima più in ritardo (46 soltanto) subentra la Roma a Bari con 56 sett.

RADUNI. — Alpini, artiglieri, genieri, alpini a Cuneo il 14 corrente.

MOSTRE. — Salone de «La Stampa»: Fotografia del Duce. Pal. - Mecanica e Metallurgia: alla Roma aperta (dalle 9 alle 23). - Barocco: palazzo Madama, palazzo Carignano, palazzo Stupinigi.

La radio

E.I.A.R. - Milano I, Torino I, Genova I, Trieste, Bolzano, Firenze II, Roma II

Ore 16,40: La camerata del Balilla e delle Piccole Italiane — 17,15: Concerto della violinista Lucciola Bracco — 17,30-17,55: Ball, presagi.

Ore 18,30: Musica varia: Orchestra Giuliani — 19,40-20: Notis. in lingua estera — 20,30: Cronache del Regime: Dr. V. Cuyda — 20,50: Musica varia — 21: Stagione lirica dell'EIAR: «La Samaritana», episodio evangelico di Licinio Refice - «San Francesco d'Assisi», mistero di F. Francesco Malipiero - «Il festino», musica di G. F. Malipiero. Direttore d'orchestra: M.o Nino Sanzogno; maestro del coro A. Consoli — Negli intervalli: Cronache del turismo - Conversa. di G. F. Malipiero: «Dal "Mistero" all'opera comica» — Dopo l'opera: Giornale radio — Indi: eventuale musica da ballo (Angelina e la sua orchestra) sino alle ore 24.

Firenze I, Napoli I, Roma III, Bari II, Milano II, Torino I, Genova II

Ore 19: Musica varia — 19,15: Echi del giorno — 19,25: Rassegna di musiche dell'Ottocento — 20: Giornale radio — 20,20: Cronache del Regime (v. TO I) — 20,30: «Nina, non far la stupida», commedia musicale in 3 atti di Rossato e Gian Capo; Compagnia del Teatro di Venezia, diretta dal M.o A. Colantuoni — Dopo la commedia: Musica da ballo, sino alle 23,30.

Roma I, Bari I, Palermo, Bologna

Ore 21: «Il cavaliere e la dama», commedia in 3 atti di C. Goldoni — 22,15: Selezione di canzoni, orch. Cetra diretta dal M.o Barzizza — Indi: Musica da ballo, sino alle 24.

Vienna: Ore 20,01: «Piccola città», comm. di A. Kotzebue — **Bruxelles II:** 21,30: Musiche di Mozart-Weber-Meudelssohn — **Parigi P.T.T.:** 19,45: Melodie e canzoni — **Parigi T.E.:** 21,30: Operetta — **Radio Parigi:** 24: Concerto notturno — **Strasburgo:** 21,30: Concerto d'organo — **Amburgo:** 20,10: «Otmaro», il cacciatore», commedia di Apel — **Colonia:** 21,10: Musica di opere — **Koenigsberg:** 20: Concerto orchestrale — **Droitwich:** 21: Musica da ballo — **Londra R.:** 21,30: «Family Tree», comm. di P. Wade — **Belgrado:** 20: Musica antica.

FIGURINE DELLA STRADA

La sapeva lunga...

Appena ebbe udito di che si trattava, il proprietario del caffè non volle credere alle proprie orecchie; e si scusò col dire che pur bisognava interrogare il cameriere, qui dovevo, in primo luogo, imputarsi l'accaduto. Poco dopo, infatti, padrone e cameriere ricomparivano nello studio del legale, a precisare come erano andate le cose.

Fu il cameriere a raccontare: era egli di primo turno, quel giorno, e potevano essere le otto, quando entrò nel locale una giovane donna, stravolta, la quale, con passo incerto, attraversò quant'era lunga la prima sala, quella del banco, s'era infilata in una saletta del tutto deserta per abbandonarsi sul divano che corre contro la parete, anzi quasi sdraiarvisi, con un contegno che al cameriere parve se non proprio equivoco, per lo meno strano.

La giovine donna poi s'era scoperta; s'era tolto, vogliam dire, il cappello, aveva chiesto al cameriere, accorso sollecito, un bicchierino di «cognac».

«Mi perdoni, signorina...»

Anche un mediocre cameriere ha il fiuto pronto in fatto di clienti, e s'orienta subito al vederli, e a volo sa dire di qual razza sono. Il nostro arguì che la giovine donna doveva esser ubriaca, e di conseguenza se la cavò, rispondendo che, per l'ora mattutina, le norme vigenti gli impedivano di accontentarla. La «cliente» aveva ribattuto chiedendo un bicchiere d'acqua minerale; e parlando lentamente, con stanchezza, aveva tratto dalla borsetta civettuola tre pasticche tonde grandi e bianche.

«Mi perdoni, signorina — si era schermito ancora il cameriere — non posso servirla. E' sola, in condizioni non rassicuranti, e per di più s'è tolto il cappello. Noi non desideriamo, nel nostro caffè, donne giovani, sole e senza cappello».

Alle quali parole la giovine donna, mostrando indignazione, aveva raccolto il cappellino, le tre pasticche, la borsetta, e se n'era andata preferendo oscure minaccie.

La cosa poteva finire così senonchè per tutto il tempo del servizio il cameriere aveva tuttavia commentato il caso con il «barman».

«Mal di cuore, mal d'amore, evidente. Il cuoricino ferito, disperato. Sulla soglia di un alto insano. La gente, la ragazza a volo, ormai, con venticinque anni di mestiere! Voleva far una corbelleria?! Poveretta, ce ne dispiace tanto. Ma qui, davanti ai nostri occhi, no, assolutamente no! E poi che ce ne faremmo di una donna avvelenata che si torce per lo spasimo? Bisogna pur pensare anche al locale, che fa mangiare dieci famiglie. Screditato che sia, non è più buono per nessuno!».

E così la scenetta era caduta nell'oblio. Senonchè...

Il mal d'amore

Le cose, attraverso il fiuto del cameriere, per meglio dire attraverso la sua fantasia, avevano assunto proporzioni assolutamente al di fuori della realtà. Stravolte, la cliente? ma per una nottata insonne a causa di una fortunosa ubriacatura che la accecava. Ecco il presunto mal d'amore! Veleno, le tre pastiglie? Ma un sedativo qualsiasi, che la poveretta s'era andata a comprare, giunta l'ora d'apertura delle farmacie, e che bramava d'ingollare per trarne il più sollecito giovamento!

Ora la signorina, pur presente e partecipante alla seduta che alla stessa ha provocata nello studio del legale, vuole che l'insulto obbrobrioso, oppur ridicolo, letto sul volto e raccolto tra le parole del cameriere, le sia degnamente ripagato; pronta a chieder giustizia e tutela al proprio onore davanti a tutti i tribunali dell'universo.

Ma non va molto che si appreda a un accordo: la signorina, con o senza cappello, sola o con tutti di famiglia, a piacimento — accettate le scuse del cameriere e del padrone — avrà diritto, per un mese, a presentarsi nel caffè a tutte l'ore, per farsi servire qualsiasi cosa, a titolo gratuito. Il più ampio e riconosciuto diritto! Intendiamoci, ma per un mese soltanto, non per tutta la vita...

Nel R. Istituto industriale chimico e derivati

Il Consiglio d'Amministrazione del R. Istituto Tecnico Industriale del Chimico e derivati di Torino è stato così costituito: Fiorio ing. dott. Sandro; Chiera cav. per. ind. Giorgio; Bocca dott. Giuseppe; Bigliano cav. Bartolomeo; Levi gr. uff. Italo; Mosso prof. dott. Alfonso, presidente.

Torinesi!
Conservate i biglietti del tram
Tutti i giorni
Stampa Sera
vi daranno quattro
con quattro biglietti da
50 lire
Come si fa a vincere le 50 lire di Stampa Sera? Facilissimo. Basta conservare il biglietto del tram e controllare su Stampa Sera se è stato estratto. Se lo troverete fra i quattro numeri sorteggiati, passate al nostro Ufficio Organizzazioni e vi verrà cambiato il biglietto del tram con uno di banco da 50 lire.

Dalle ore 12 di giovedì (4 novembre) alle ore 12 di venerdì (5 novembre):

Linea 18
Serie 11 N. 87745 da L. 1 —
Linea 20
Serie 45 N. 08564 da L. 0,50
Linea 21
Serie 48 N. 01718 da L. 0,70
Linea 22
Serie 48 N. 76258 da L. 0,25

IL RE DEI PELLIROSSA
il più spettacoloso film di avventure
ha richiamato la grande folla
al CINE BALBO
e l'ha commossa ed entusiasmata. La bellissima creazione *Artisti Associati* (che rievoca in episodi impressionanti la magnifica materia romanzesca de *L'ultimo dei Mohicani* di Fenimore Cooper) è interpretata con vigorosa suggestività da *Randolph Scott, Bianie Barnes, Henry Wilcoxon, Bruce Cabot* e *H. Angel*. Spett. di rara attrazione

Imminente al VITTORIA
il film drammatico-passionale diretto da *Henry King* per la Fox:
I LLOYDS DI LONDRA
superbamente interpretato da *Fr. Bartholomew, Tyrone Power, Madeleine Carroll, Sir Gun Standing*. Continuano trionfalmente le repliche di *Scipione l'Africano*.

Domani al CORSO
il trionfo della *Mostra di Venezia*
TRE RAGAZZE IN GAMBA
il capolavoro della *Nuova Universal*, definito dalla critica come un
capolavoro d'umorismo
Questo delizioso film è interpretato da
DEANNA DURBIN
l'adolescente prodigio. (Art. Ass.)

Locali S.A.I.C.E.T.
CORSO
Orizzonte perduto di Frank Capra con Ronald Colman. Ultimo. Domani: «Tre ragazze in gamba».
CHIARELLA
«La forza dell'amore» (1ª vis.) la gaia commedia con R. Young e B. Stanwyck, e Comp. A. Dossena.
V. EMANUELE
«Giustizia» film drammatico, Bellamico, avvincente, e repliche della Riv. «Bambole di lusso». Successo.

ALFREDO SIGNORETTI
Direttore responsabile

Segnando la Cronaca

L'YOGHURT D. S.
da BARATTI e MILANO
è servito in modo inappuntabile. Nell'elegante ritrovo di piazza Castello l'buongustai dai fermenti lattici troveranno pure tutti gli altri squisiti prodotti *Dr. Der Sterilac*: crème *Ararat* all'arancio alla fragola, al miele, al succo di uva; crema *yoghurt*, semplice; *Kefir*, il magnifico spumante di latte.

da BIANCHI
SERVIZI DA TAVOLA
POSATE, BICCHIERI
Servizi da caffè, caffelatte, tè. Stoviglie in ghisa smaltata, in ferro smaltato, in alluminio. Pirofile, terraglie, ecc. ecc. Mobili per cucina. Mobili per sale da bagno.
Da via XX Settembre a via Viotti

da BIANCHI
GIOCATTOLI
I più imponenti assortimenti d'Italia e i prezzi minori.
Da via XX Settembre a via Viotti

TAVERNA DANTESCA
Via Nizza, 5
Venerdì, giornata del pesce.

TEATRI: Spettacoli d'oggi

ALFIERI (Da Tofano-Maltagliati) 21,15 «Amore, scadenza a tre mesi» di Duran (Serata a prezzi popolari).
CARIGNANO (Da Picasso) — 21,15: «Quota di volo: zero» di F. Wead. (Prezzi popolari).
ROSSINI — Riposo.
MOSTRA NAZIONALE DELLA MECCANICA (via Roma) — Tutti i giorni dalle ore 9 alle 23.
IMPERIALE: 17; 21: Danza. S. Carlo 1.
GAY DANZE: Lezioni. Trattenimento 17 e 21.

Spettacoli cinematografici

VITTORIA: Scipione l'Africano. Nichi, Pilotto, Miranda, Braggiotti. Ens. Isidoro 1e spett. ore 15; ultimo 22,10.
AMBROSIO: «La legge della foresta» (film a colori) con George Brent. 14.
CORSO: «Orizzonte perduto» di Frank Capra con Ronald Colman. Ultimo. Domani: «Tre ragazze in gamba».
CHIARELLA: 1e vis. «La forza dell'amore», Robert Young e Barbara Stanwyck) e «Comp. Anna Dossena».
V. EMANUELE: Giustizia (E. Bellamy) e repliche riv. «Bambole di lusso».
BALBO: «Il re dei Pellirossa». R. Scott, Bianie Barnes, Wilcoxon.
IDEALE: «Uomo di bronzo» e Varietà.
STATUTO: «Amore in corsa» con Clark Gable, Joan Crawford, F. Tone.
ALPI: Mercante di Schiavi. W. Beery.
NAZIONALE: Condottieri. L. Trenker.
MAFFEI: «L'uomo del giorno», varietà Troupe Cordero e Balletto Love.
MASSIMO: «Proprietà riservata» Jean Harlow, Robert Taylor, Capol. Metro.
ITALIA: «Uomo che sorridea. Da Sica.
TORINESE: «Ogglie nemico pubblico».
SAVOIA: La Pompadour, Kate v. Nagy e «Viaggio Dora da Berlino a Roma».
ITALIA Nizza 136: Perduto mio marito.
IMPERO: «La figlia della jungla».
FORTINO: La donna del giorno è Var.
SOCIALE: Ragazze innamorate. Cayour
OLIMPIA: «Cin-Cin». Shirley Temple.
PORTA NUOVA: Port Arthur (dalle 10)

All'AMBROSIO
oggi
La legge della foresta
Una vicenda d'amore e d'avventura realizzata da *William Keighley* per la «Warner Bros» in un
film a colori naturali
che si svolge nelle vergini foreste del Canadà, fra panorami stupendi, ai quali il perfezionatissimo *Tecnicolor* dona, con la morbidezza delle sue tinte, un fascino poetico immenso e suggestivo.
George Brent — Beverly Roberts
sono i principali interpreti con *Barton Mac Lane* ed *El Brendel*.
NAZIONALE: ultimo giorno
di
«CONDOTTIERI»
Domani: «Capitani coraggiosi»

Lunedì 1° novembre, dopo brevissima malattia cristianamente come visse mancava all'affetto dei suoi cari in età d'anni 82
Lavagno Evasio fu Giovanni
Ne danno partecipazione a funerali avvenuti, per desiderio dell'Estinto: la moglie **Mia Matilde** con i figli: Prof. **Costanzo** con la consorte **Rosa Maria** e figlie; **Ermelinda**; M.o **Giovanni** con la consorte **Magnani Elisa**; Rag. **Pietro** con la consorte **Bo Adelina** e figlie; **Giuseppe**; **Domenico** con la consorte **Loro Piana Mary** e figlio; **Angela**; Maestra **Colombina** e parenti tutti. (110
Ottiglio Monf., 3 nov. 1937-XVI.

Le necrologie si ricevono anche all'apposito sportello nel salone de «La Stampa», in via Roma, in qualunque ora del giorno, e fino all'una di notte.

Il 5 novembre, dopo brevissima malattia, serenamente e cristianamente rendeva l'anima a Dio il
Conte
Gerolamo Naselli-Feo
Addolorati ne danno il triste annuncio le sorelle, i nipoti ed i parenti tutti.
Savona, 4 novembre 1937-XVI.
I funerali avranno luogo sabato 6 corr., alle ore 9,30, nella Chiesa Parrocchiale di S. Giovanni Battista, partendo dal Palazzo Naselli, via Pia n. 2.
Non si inviano partecipazioni personali e si dispensa dalle visite. (110
Onoranze Funebri Del Buono - Savona

Tipografia Giornale LA STAMPA

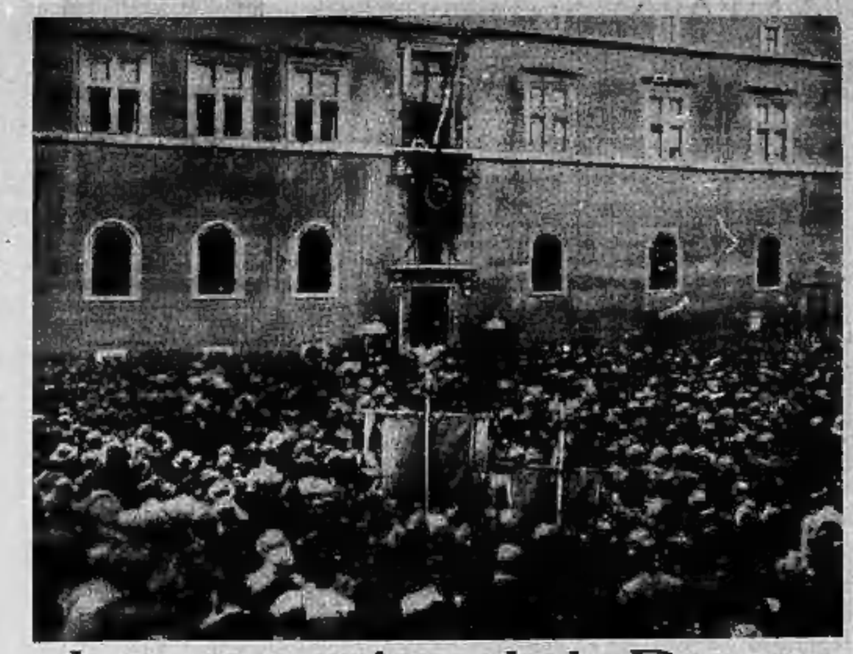
FUNIVIE DEL CERVINO
BREUIL Neve fresca metri 0,40
PLAN MAISON Neve fresca m. 1,10
COLLE TEODULO Neve fresca m. 2,35
PLATEAU ROSA Neve fresca m. 3,15

SIMMENTHAL lo classico scatolo di carne lessata con gelatina, che consumata al naturale piace a tutti. Pochi sanno che è irrinunciabile per ragù, frittate, polpettine, ripieni ecc. Bisogna provarli. ca. L. 2.20
VITELLO TONNATO è un prodotto meritevole della vostra preferenza, preparato con il massimo scrupolo uno è risultato squisito e conveniente, in scatole le vendite sono di grammi 200. ca. L. 3.20
MANZO GUARNITO questo tartufo di circa grammi 300 è sanissimo manzo scelticsimo lessato con contorno di verdure. È di gusto gradevolissimo, soddisfa i più esigenti e costa poco. ca. L. 2.20
Fratelli Invernizzi Soc An Alimentare Sede Milano
Richiedete questi prodotti in ogni negozio di alimentari

L'aperitivo che piace a me!
CORA-CORA
dona l'appetito
in qualunque ora del giorno
ricrea, allieta, aiuta lo stomaco

Neues
Wiener Journal
Das österreichische Weltblatt
Wiens interessanteste Tageszeitung
Bezugspreis für Grossdeutschland
Wien, I., Elisabethstraße 3

STAMPA SERA



La parola del Duce

La folla acclamante ascolta dinanzi a Palazzo Venezia la parola del Duce nel XIX annuale della Vittoria. (*Telefoto da Roma a* STAMPA SERA).

Fiamme di distruzione fra le case del centro di Sciangai

Una grossa bomba è caduta nel cuore della martoriata Sciangai. Fiamme e densi nembi di fumo si levano verso il cielo dai pressi di Markham Road, avvolgendo la frastagliata e compatta massa degli edifici della Concessione Internazionale

Goering alla Mostra italiana

Il Ministro del Reich, gen. Goering, durante la lunga visita compiuta alla Mostra d'Arte italiana aperta a Berlino, osserva una piccola scultura

Funerale al Ku Klux Klan

I membri del Ku Klux Klan di San Petersburg in Florida mentre celebrano, secondo i loro strani riti, il funerale di un aderente alla setta

Il cocchiere del Lord Mayor...

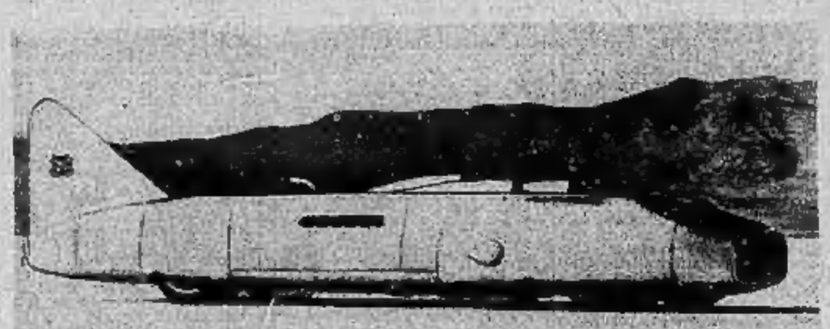
...di Londra misura la nuova livrea. Dal sarto è meno imponente che a cassetta.

Alla Conferenza di Bruxelles

Il conte Luigi Aldrovandi Marescotti, delegato italiano, è preso di mira dai fotografi.

Hollywood

Una nuova «stella», Betty Rubies, si è incaricata di lanciare questo cappello che è stato battezzato col nome di «Hollywood».



A 498 chilometri all'ora!

Il bolide con cui Eyston ha raggiunto sul lago disseccato di Bonneville i 498 Km. orari, battendo, anche se non ufficialmente, il primato mondiale

Le barche dei pescatori in balia della tempesta

Un'impressionante visione del mare di Amburgo squassato dalla tempesta. Nei cielo brillano chiarori minacciosi e le barche dei pescatori vagano sulle onde che hanno raggiunto la riva.

Greta Garbo smentisce

L'ultima fotografia di Greta Garbo. E' con questo sorriso che Greta ha smentito la notizia delle sue nozze col maestro Stokowski.

Una tedesca a Parigi

Anna Hefken Hempel espone a Parigi i suoi famosi busti degli uomini politici tedeschi. Eccola dinanzi al ritratto di Adolfo Hitler.